



STUDIO ECONOMICO - TERRITORIALE

DEL TESSUTO PRODUTTIVO DELLA CITTA' DI PESCARA:

L'ARCIPELAGO PORTANUOVA

Progetto promosso dal Comune di Pescara
Settore Gestione e Politiche del Territorio
Dr.ssa Adele Liberi
Assessorato al Commercio

Gruppo di lavoro

Dr.ssa Emanuela Di Luca (Direzione di progetto)
Dr.ssa Elvira Squarceri (Coordinamento Statistico-Economico)
Dr. Antonello Pellicciotta (Supporto matematico-statistico)
Dr.ssa Alessandra Argentieri (Supporto all'indagine di mercato)

Per la gentile collaborazione si ringraziano:

I dirigenti e i funzionari dell'Amministrazione Comunale, che hanno fattivamente collaborato alla realizzazione delle attività progettuali.

Eurobic Abruzzo e Molise S.p.A.

Via Padre Ugo Frasca, s.n.c.
66013 Chieti
Tel. 0871-540145
Fax 0871-560248
www.eurobic.it
E-mail: info@eurobic.it

Maggio 2009

Sommario

Introduzione.....	4
Il Contesto di Analisi.....	6
Pescara, Città Metropolitana.....	8
Elementi Attrattivi della Città di Pescara.....	8
1. La Dimensione Demografica.....	9
1.1. La Dotazione Infrastrutturale.....	16
1.2. La Fruibilità delle aree urbane.....	17
1.3. La capacità innovativa.....	22
Il Contesto Economico della Città.....	28
Metodologia di Indagine.....	28
2. Lo Stato di Salute del Sistema Produttivo.....	29
2.1. Propensione allo sviluppo imprenditoriale.....	30
2.2. La vivacità del sistema-impresa locale.....	31
2.3. Dimensione e tipologia produttiva.....	35
2.4. I settori produttivi prevalenti. La vocazione territoriale.....	38
2.5. I settori trainanti.....	42
L'Arcipelago Portanuova.....	45
3. Il Sistema Produttivo di Portanuova.....	45
Focus Tematico.....	51
4. Il Commercio.....	51
4.1. Il Commercio a Portanuova.....	57
4.2. Analisi delle Possibili Filiere tra settori di interesse.....	61
Competitività a Confronto. Analisi di Benchmarking.....	67
5. Pescara, Città dello Sviluppo e della Crescita.....	67
La Numerosità del Data Base.....	70

Introduzione

La globalizzazione economica, territoriale e sociale dell'ultimo decennio, ha riportato le città al centro dell'attenzione¹: rappresentano sempre più uno spazio nodale per la generazione di ricchezza, di opportunità di lavoro e di crescita della produttività.

Le città sono dei veri e propri sistemi organizzati; l'insieme degli elementi che le compongono e le relazioni tra questi devono essere continuamente ri-pensati e ri-progettati. Esiste, infatti, anche per la città un punto di rottura oltre il quale il sistema metropolitano ha necessità di espandersi attraverso un graduale avvicinamento con i territori circostanti, creando veri e propri *arcipelaghi* interconnessi da circuiti viari ad elevata usabilità, configurando *città diffuse*².

Nella città diffusa la continuità, non solo ideale ma fisica, incide sulla territorialità relazionale e, di conseguenza, ha un effetto sugli spazi sociali (i luoghi frequentati dal gruppo sociale e le relazioni che sottendono questa frequentazione) e sugli spazi vissuti (quelli più completi che integrano la dimensione affettiva).

Ci si allontana dal centro della città per viverla in modo diverso: le città diventano sempre di più luoghi di servizio e di consumo, attraversate da chi ne utilizza i servizi e fruisce delle sue risorse, siano residenti o *city user*: pendolari, turisti, lavoratori e studenti non residenti, flussi migratori di popolazione straniera.

Il divenire di *arcipelaghi cittadini*, intesi come aree non centrali ad elevata propensione di sviluppo e interconnessione territoriale, socio-demografica ed economica, accresce la pressione sui servizi urbani, sui piani di intervento comunali, i quali devono necessariamente tenere conto della reale popolazione e dell'uso effettivo delle infrastrutture.

In questo contesto, il Comune di Pescara ha inteso proporsi come area strategica nevralgica non solo rispetto ai propri residenti ma anche per i comuni limitrofi³, le regioni del centro Italia e quelle transfrontaliere (dell'Adriatico e del Mediterraneo), implementando piani e programmi di sviluppo plurisettoriali che, attraverso specifici obiettivi ed interventi di *ri-qualificazione urbana*, stimolano circuiti virtuosi nell'economia, nelle relazioni territoriali e sociali.

È in questo ambito che la ricerca si inserisce apportando informazioni utili per la crescita economico-produttiva delle aree considerate "ad elevato potenziale di sviluppo" insite nella zona sud della città, identificabile con la nuova circoscrizione *Portanuova*, in quanto aree cittadine di connessione diretta con l'Area Urbana Vasta che porterebbero Pescara a trasformarsi in *città metropolitana*, ovvero città di collegamento, integrazione, snodo viario ad alto contenuto infrastrutturale capace di assicurare una elevata qualità della vita non solo ai residenti ma a tutti coloro che ne rappresentano i *city users* (cittadini mobili).

¹ "...le città nel mondo, pur occupando solo il 2% della superficie terrestre, concentrano la metà della popolazione terrestre e utilizzano il 75% delle risorse naturali mondiali disponibili...", tratto da Rapporto Cittalia, 2008 "Ripartire dalle città", Fondazione ANCI Ricerche.

² F. Indovina, *La città diffusa: cos'è e come si governa*, DAEST, 1999.

³ Nel caso di specie a Pescara, per centralità e dimensione demografica, compete il ruolo più rilevante nell'Area Urbana Vasta che racchiude nove comuni limitrofi.

Le trasformazioni attese per questa area, in termini infrastrutturali, logistici ed economici consentiranno un nuovo posizionamento competitivo dell'intera città, volto alla riduzione di esternalità negative tipiche della globalizzazione: la congestione, l'emarginazione, la criminalità, l'inquinamento.

L'analisi, quindi, cercherà di evidenziare i tratti caratteristici del processo evolutivo della città di Pescara, confrontandoli con realtà italiane considerate di eccellenza.

Il Contesto di Analisi

In passato le città erano entità geografiche ben delimitate, identificabili, autocontenute, cui corrispondevano livelli istituzionali precisi. Sono stati principalmente i processi di industrializzazione e di urbanizzazione ad ampliare l'area di governo amministrativo-istituzionale verso agglomerati urbani prossimi ai confini amministrativi, focalizzando l'attenzione agli spostamenti di persone e di merci, ridistribuiti sul territorio ben oltre il nucleo centrale della città.

Per questo, da una definizione di città basata sull'idea della continuità fisica e spaziale tra il centro e le zone periferiche, si passa oggi all'idea di una *continuità funzionale*.

Intorno alla "città centrale" sorgono nuovi centri (*arcipelaghi*) e/o si potenziano quelli minori già esistenti, che supportano il centro cittadino in funzioni diversificate; si configura così una *città metropolitana o diffusa* per continuità funzionale che, pur mantenendo i confini territoriali agisce per correlare spazi di confine e aree centrali. Ciò è tanto vero che una delle misure della città metropolitana diventa il raggio di spostamento che i pendolari coprono quotidianamente per lavoro.

Nel procedere all'analisi si è tenuto in considerazione l'idea della città come insieme di funzioni tra loro interrelate, distribuite anche in modo discontinuo nello spazio. Sono stati osservati driver competitivi come:

- **la città come ambito metropolitano**, comparazione delle principali dinamiche delle città che si trovano ad operare nell'ambito di territori influenzanti lo sviluppo di aree vaste, ovvero nel divenire città diffuse;
- **lo sviluppo delle aree urbane**, caratterizzate dal tessuto socio-economico, dal sistema mobilitativo e residenziale;
- **lo sviluppo delle aree sub-urbane (arcipelago)**, caratterizzate da integrazione di funzioni e intensità dei rapporti che si realizzano all'interno di aree urbane correlabili direttamente ai cittadini residenti ed indirettamente ai cittadini non residenti e dunque ai territori limitrofi; ne rappresentano un esempio le relazioni funzionali per il sistema infrastrutturale viario, per la mobilità dei city users, per i sistemi turistici locali, per le filiere produttive.

Le prime due sezioni dell'analisi individueranno le correlazioni esistenti tra la città di Pescara e le città considerate metropolitane *in senso funzionale*⁴ esponendo gli elementi dimensionali della città di Pescara rispetto a quanto segue:

- le dinamiche della popolazione, i flussi immigratori;
- le dinamiche del settore immobiliare e del credito;
- le dotazioni infrastrutturali *materiali* della città;
- le dotazioni infrastrutturali *immateriali* della città.

⁴ Cfr. Rapporto Cittalia 2008, Fondazione Anci Ricerche.

La terza e la quarta sezione dell'analisi focalizzeranno lo sviluppo economico della città, ed in particolare *nell'arcipelago* individuato nella circoscrizione Portanuova, raffrontando quanto segue:

- la dimensione e la tipologia del sistema produttivo;
- le specificità imprenditoriali caratterizzanti e quelle trainanti l'economia locale;
- La vivacità e le dinamiche produttive, in particolar modo del settore commercio;
- Le relazioni di filiera esistenti e potenziali.

In ultima analisi, lo studio esporrà un confronto tra Pescara e altri capoluoghi di provincia italiani (n. 103, tra cui i capoluoghi metropolitani), al fine di individuare il trend di sviluppo a cui tende la città.

Pescara, Città Metropolitana
Elementi Attrattivi della Città di Pescara

1. La Dimensione Demografica

La dinamica della popolazione evidenzia che Pescara è tra le città in crescita demografica insieme a Roma ed alle città del nord (Torino, Milano, Genova), attestando che il modello di sviluppo sostenibile sperimentato fa sì che la Città si collochi al 74° posto della graduatoria dei capoluoghi di provincia⁵ stilata dal Sole2Ore nel 2008.

Le città metropolitane accolgono una quota rilevante della popolazione nazionale⁶, pari al 15% del totale residenti e, tra queste, Pescara si evidenzia per un'elevata densità abitativa; infatti, osservando il trend della popolazione residente 2004-2007 nelle città metropolitane (estrapolate dai capoluoghi di provincia italiani), si può notare un'inversione di tendenza rispetto agli anni 1991-2000 (cd. periodo "fuga dalle città") che da luogo ad una *re-urbanizzazione* avviatasi nel 2001, che vede protagoniste le aree di prossimità rispetto al centro abitato.

Tabella 1. Popolazione Residente 2004-2007

Città Metropolitane	2004	2005	2007	%VAR 2004-2007
TORINO	902.255	900.608	908.263	0,67%
MILANO	1.299.439	1.308.735	1.299.633	0,01%
GENOVA	605.084	620.316	610.887	0,96%
VENEZIA	271.251	269.780	268.993	-0,83%
BOLOGNA	374.425	373.743	372.256	-0,58%
FIRENZE	368.059	266.901	364.710	-0,91%
ROMA	2.553.873	2.547.677	2.718.768	6,46%
NAPOLI	995.171	984.242	973.132	-2,21%
BARI	328.458	326.915	322.511	-1,81%
PALERMO	675.277	665.635	663.173	-1,79%
PESCARA	123.453	123.435	123.889	0,35%
CAGLIARI	161.465	160.391	158.041	-2,12%
Tot. N. 12 città metropolitane	8.658.210	8.548.378	8.784.256	1,46%
Tot. Italia	58.462.375	58.751.711	59.619.290	1,98%

Fonte: elaborazione Cittàdi su dati "Atlante Statistico del Comune", Isdat (2006), "Geodemo", Isdat (2008)

Si evince che Pescara ha tutte le caratteristiche per essere definita città metropolitana, in quanto, pur non avendo un'estensione territoriale in linea con le grandi città⁷, ne presenta elementi comuni e di egual attrazione per lo sviluppo.

In particolare, se si osserva il tasso di crescita delle residenze nel periodo 2003-2008, si rileva che l'incremento in valori assoluti passa da 123.076 a 124.130 (+0.86%), espressione di una buona capacità

⁵ La ricerca considera n. 103 capoluoghi di provincia.

⁶ Cfr. Rapporto sulle Autonomie Locali, Cresme, 2007.

⁷ Cfr. Il "Rapporto sulle Autonomie Locali" del Cresme, 2007, definisce le città metropolitane in primis dall'estensione in mq del territorio, non inserendo nella classifica Pescara in quanto di estensione più limitata rispetto alla media osservata per le grandi città.

attrattiva territoriale, pari ad una variazione assoluta di 1.054 residenti annui; in proiezione, nel 2020 Pescara prevede di accogliere 12.648 nuovi residenti, per un totale di **136.778**.

Il tasso di crescita previsto della popolazione residente nella città 2008-2020 è del 2%.

Tabella 2. Previsione Demografica⁸ della Città di Pescara

	Variazione Popolazione 2003-2008			Previsione al 2020		
	2003	2008	Var% 2003-08	Var. valore Assoluto (1)	residenti attesi (valore assoluto) (2)	Var.% residenti attesi 2008-2020 (3)
Pescara	123.076	124.130	0,86%	1.054	136.778	2%

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati Osservatorio Comune di Pescara, 2008

(1) La variazione assoluta è data dalla differenza tra i residenti nel 2008 e quelli nel 2003

(2) La previsione in valore assoluto per l'anno 2020 è data moltiplicando la variazione assoluta per n.12 anni (periodo 2009-2020)

(3) La previsione in valore percentuale è data dal seguente rapporto $[(\text{Var \%} 2003-2008) * (12/\text{anni})]/5\text{anni}$ (periodo di riferimento della variazione % osservata)

La crescita prevista per il Comune di Pescara è al disotto della crescita media delle altre città metropolitane (3.2%) e di quella italiana⁹, a causa della più bassa dimensione territoriale, ciò a riprova che Pescara funge da città *snodo* che trova la sua dimensione di sviluppo sempre più nelle aree periferiche e di confine, ovvero nelle aree vaste urbane.

Infatti, mantenendo la proporzione abitativa attuale, in cui più di 1/3 della popolazione residente occupa l'arcipelago Portanuova, lo sviluppo di quest'area è candidata ad accogliere nel 2020 circa 48.000 residenti.

Tabella 3. Proiezione demografica Portanuova

	2008	2020	var assoluta
Pescara	124.130	136.778	12.648
Portanuova	43.403	47.825	4.422
<i>% Residenze Portanuova/Città</i>	35%	35%	
<i>var % crescita demografica su Portanuova</i>			3%

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Si può osservare che il tasso di crescita dell'arcipelago (3%) è maggiore di quello dell'intera città (2%) ed è molto vicino a quello mediamente previsto per il 2020 per le città metropolitane (3.2%) e per l'Italia (3.4%). Ciò sottolinea la forte attrazione residenziale che avrà codesta area nei prossimi anni.

⁸ La formula per Var%2008-2020 è la seguente: $[(5 \text{ anni osservati} : 0,86\% \text{ var dei } 5 \text{ anni osservati}) = (12 \text{ anni avvenire} : X \text{ var\% della popolazione attesa})]$

⁹ Cfr. Rapporto Cittalia, Cap. 2, Fondazione ANCI, 2008.

A supporto del dato, si aggiunge il tasso di natalità comunale che è superiore a quello regionale e molto vicino a quello nazionale; inoltre, il tasso di mortalità è più basso rispetto a quello regionale, a conferma della qualità della vita che vede Pescara posizionata al 71° posto della classifica nazionale ed al primo posto rispetto alle altre province abruzzesi.

Tabella 4. Trend del tasso di natalità e mortalità Comunale

Tasso di Natalità	Var % Comunale	Var % Regionale
2007	9,49%	8,70%
2006	8,53%	8,50%
2005	8,65%	8,60%
2004	10,18%	8,60%
<i>%media Italiana</i>		
<i>2004-07</i>		<i>9,55%</i>

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Tasso di mortalità	Var % Comunale	Var % Regionale
2007	9,58%	10,30%
2006	10,00%	10,10%
2005	10,08%	10,40%
2004	9,25%	10,10%
<i>%media Italiana</i>		
<i>2004-07</i>		<i>9,52%</i>

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati Osservatorio Comune di Pescara, 2008

L'incremento della popolazione residente è accompagnato da un aumento del numero di stranieri

Circa la **capacità integrativa**, Pescara è storicamente dedita all'accoglienza residenziale di stranieri, inizialmente Rom, ma attualmente di diversi Paesi europei ed extra-europei; su 124.130 abitanti, accoglie nel 2008, 5.092 stranieri (4%). L'incidenza media comunale degli stranieri sulla popolazione italiana è vicina alla media nazionale (5%), ma più alta di quella regionale (3.7%) e provinciale (2.7%)¹⁰.

¹⁰ Cfr. "1° rapporto sugli Immigrati in Italia, 2007" a cura del ministero dell'Interno.

Tabella 5. La popolazione nell'arcipelago Portanuova

	Residenti Stranieri	Residenti italiani
Pescara	5.092	119.038
Portanuova	1.863	41.540
Rapp Portanuova/Pescara	37%	35%

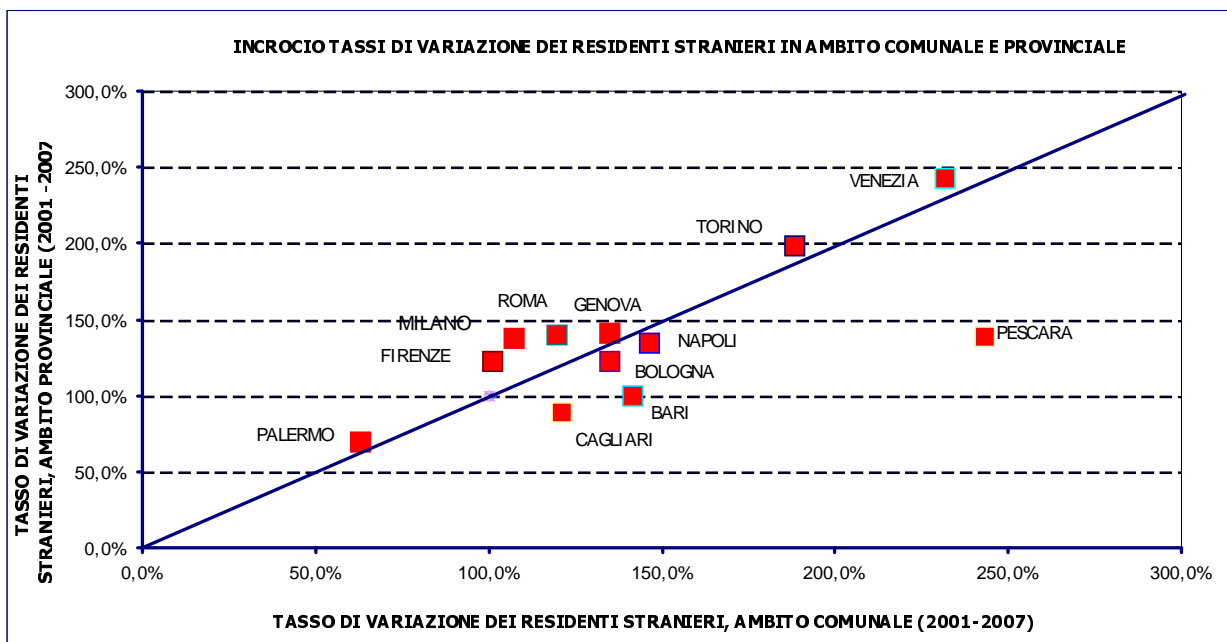
Fonte: Elaborazione Eurobic su dati Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Naturalmente, un forte contributo al fenomeno del ri-popolamento urbano è dovuto alla crescita del numero degli stranieri residenti nelle città, in quanto mediamente il 21% degli stranieri residenti in Italia vive in una delle 12 città metropolitane.

Prendendo in considerazione il *rapporto tra stranieri ed abitanti nelle città metropolitane* si ha il senso della rilevanza dell'andamento del fenomeno negli ultimi anni. Il rapporto tra stranieri e popolazione residente ogni cento abitanti passa mediamente da circa 3 nel 2001 a più di 6 nel 2007 nelle città metropolitane, mentre in Italia passa da 2,38 nel 2001 a 4,48 nel 2007. Tale dinamica di crescita si rileva sistematicamente in tutte le città metropolitane.

Analizzando l'andamento della popolazione straniera nelle città metropolitane in rapporto alle altre ripartizioni territoriali, in particolare la provincia, emergono differenze significative che esprimono la *capacità attrattiva delle città verso gli stranieri rispetto alle relative province*.

Grafico 1. Attrattività delle città metropolitane rispetto alla relativa provincia



Le città al di sotto della bisettrice mostrano una maggiore capacità di attrazione (socio-demografica e dunque integrativa) rispetto alle relative province.

La città di Pescara espone un elevato tasso di attrattività rispetto alle città al disotto della linea poiché, a differenza delle altre, è distante dalla bisettrice dimostrando un autonomo vantaggio competitivo rispetto alla provincia di appartenenza; inoltre, proprio la notevole distanza dalla bisettrice mostra che il tasso di attrattività è notevolmente superiore rispetto sia alle altre città che alla sua provincia di riferimento.

Tabella 6. Provenienza degli stranieri. % per Aree UE

Est Europa	%	Nord-Ovest Europa	%	Sud Europa	%
Romania	25,99%	Francia	1,73%	Malta	0,04%
Ucraina	20,58%	Germania	1,44%	Turchia	0,04%
Albania	20,19%	Spagna	1,01%	Grecia	1,23%
Jugoslavia	5,70%	Gran Bretagna	0,79%		1,30%
Polonia	5,16%	Svizzera	0,58%		
Bulgaria	4,76%	Belgio	0,40%		
Moldavia	1,23%	Paesi Bassi	0,36%		
Croazia	1,01%	Portogallo	0,22%		
Lituania	1,01%	Danimarca	0,18%		
Slovacchia	0,72%	Austria	0,14%		
Macedonia	0,61%	Svezia	0,14%		
Rep. Ceca	0,36%	Irlanda (Eire)	0,11%		
Bielorussia	0,36%	Norvegia	0,07%		
Slovenia	0,29%	Finlandia	0,04%		
Estonia	0,18%	Scozia	0,04%		
Bosnia-Erzegovina	0,18%		7%		
Lettonia	0,11%				
Ungheria	0,07%				
Cecoslovacchia	0,04%				
Serbia e Montenegro	0,29%				
Russia	2,49%				
	91%				

Fonte: Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Gli immigrati sono sempre più protagonisti del mercato della casa in Italia, tanto che nel 2008 una compravendita residenziale su cinque ha visto un immigrato come protagonista. Negli ultimi tre anni sono stati acquistati dagli immigrati circa 360mila alloggi e nel 2007 si ha avuto il record di 140mila compravendite da parte di immigrati¹¹.

L'estensione urbana di Pescara è ancora possibile soprattutto per l'area di portanuova se si ragiona inevitabilmente in termini più ampi, dato che le dinamiche che interessano la città superano ampiamente i confini amministrativi ed interessano un'area vasta.

Di questa dimensione metropolitana, che ha come tema principale la "relazionalità verso l'esterno" ne da contezza il flusso studentesco e veicolare che trova ingresso principale dalle zone sud-ovest della città; portanuova, dunque, rappresenta il nuovo punto di partenza/accesso ad uno spazio più vasto, vocazione

¹¹ Fonte: Scenari immobiliari, istituto indipendente di studi e ricerche, report 2007.

legata al felice posizionamento geografico e alla crescente dotazione infrastrutturale prevista per quest'area: rinnovo ferroviario, strada pendolo, diretta connessione con aeroporto e porto turistico e con l'altra parte della città attraverso il ponte sul mare.

Inoltre:

- opere come "Il Molino" che ospita in diecimila metri quadrati, con spazi commerciali di 983 metri quadrati, 38 nuovi negozi, 750 posti auto, un palazzo ad uso residenziale di dodici piani;
- opere come la nuova sede della Regione Abruzzo, estesa su 20.000 mq, con annessi circa dieci ettari che ospiteranno anche altri edifici per uffici privati, ristoranti, area commerciale e trenta alloggi dell'Ater;
- nuove reti viarie di 18.400 mq e una rete pedonale di 4.800 mq annesse alla direttrice Molino-Università;
- la riqualificazione dello scalo merci annesso alla stazione di portanuova;

vedono uno sviluppo del mercato immobiliare quasi completamente concentrato su Portanuova.

Nel corso degli anni cresce, altresì, la quota di compartecipazione degli imprenditori stranieri al sistema imprenditoriale pescarese; analizzando i dati sull'imprenditorialità straniera, vi è un altro elemento interessante che si può cogliere: **l'alta propensione degli immigrati al lavoro autonomo**. Infatti, le attività economiche i cui titolari sono stranieri sono 2.319.

Si può affermare, quindi, che il 35.8% (1.823) dei residenti stranieri sono imprenditori e, se si considera che il 36% dei residenti vive nell'area portanuova (1.863), è facile dedurre come quest'area ha una forte tendenza ad accrescere la concentrazione di talento straniero.

Se si considera la *diffusione delle imprese rispetto ai residenti*, in campo nazionale si osserva che mediamente vi è 1 impresa straniera ogni 20 residenti a fronte di 1 impresa italiana ogni 10 residenti.

Tabella 7. Diffusione delle imprese rispetto ai residenti

Diffusione demografica imprenditoriale territorio comunale			
	Residenti (comune)	n. imprese attive	Imprese per ab.
n. di abitanti su comune/ n. imprese attive	124.130	13.427	9,24
		Diffusione media nazionale	10,00
n. di abitanti su comune/ n. imprese attive straniere	124.130	2.319	53,53
		Diffusione media nazionale	20,00
n. di abitanti portanuova/ n. imprese attive	43.430	5.246	8,28
n. di abitanti portanuova/ n. imprese attive straniere	43.430	2.319	18,73

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati Osservatorio Comune di Pescara, 2008-2009

Rispetto ai residenti, il territorio imprenditoriale comunale risulta sottodimensionato in relazione alle medie nazionali, sia per il numero di imprese attive italiane che, maggiormente, per quelle straniere; queste ultime presentano uno scarto negativo rispetto alla media nazionale di 33.5 abitanti per azienda.

Ciò dimostra che il territorio comunale presenta dei gap di crescita acquisibili nel futuro prossimo soprattutto stimolando il talento straniero e l'integrazione multietnica. L'arcipelago portanuova, ad oggi, favorisce maggiormente l'imprenditoria straniera avvicinandosi alla media nazionale.

1.1. La Dotazione Infrastrutturale

Si può osservare che anche rispetto alle altre città capoluogo di province abruzzesi, Pescara mantiene la più alta posizione di gradimento nella classifica regionale, come di seguito esposto.

Tabella 8. Classifica regionale della qualità della vita.

COMUNI	POSIZIONE (*)	PUNTEGGIO
PESCARA	71	402,43
TERAMO	79	200,79
CHIETI	82	368,07
L'AQUILA	89	269,87

(*) su 103 comuni capoluogo di provincia
Fonte: ISole24Ore, 2008

Per Pescara, quindi, si può affermare un'alta e diffusa percezione della qualità della vita¹² per effetto di interventi infrastrutturali che rendono possibile il dialogo tra la periferia ed il centro secondo un approccio *policentrico*, che impone di ripensare la pianificazione commerciale ed i poli di servizi, spostando il baricentro urbano rispetto a strutture di pubblica utilità, ottimizzando la mobilità territoriale, sviluppando nuovi contesti produttivi e logistici

Inoltre, è l'unica città capoluogo di provincia abruzzese con dotazione infrastrutturale più alta rispetto all'indice di dotazione infrastrutturale regionale e del Mezzogiorno, come espone la tabella seguente.

Tabella 9. Confronto Indice Infrastrutturale Generale

COMUNI	IIG-2007	IIG Abruzzo-2007	IIG Mezzogiorno-2007
PESCARA	116,57	83,31	81,57
TERAMO	69,26	83,31	81,57
CHIETI	97,20	83,31	81,57
L'AQUILA	65,92	83,31	81,57

Fonte: elaborazione dati Unioncamere. Istituto Tagliacarne, 2007

Il risultato complessivo è il frutto di due componenti che mostrano un comportamento molto simile fra loro: l'indice di dotazione delle infrastrutture *economiche* fa segnare un valore di 124,5 nel 2007 che consente a Pescara di collocarsi al 20-esimo posto in Italia, mentre le infrastrutture *sociali* (95,7 nel 2007 e nel 2001) posizionano la provincia al 31-esimo posto nel Paese, comunque prima fra le province abruzzesi.

¹² Cfr. Indici della qualità della Vita: per Italia Oggi 2008 e Legambiente 2008, Pescara è il 71° posto, su 103 province italiane.

1.2. La Fruibilità delle aree urbane

Il tema della fruibilità attiene alla qualità di vita offerta dal sistema di mobilità urbana, alla gestione dei rifiuti urbani, del sistema idrico, delle aree verdi, delle politiche energetiche.

La ricerca Legambiente 2009¹³, correla tutti gli indicatori di fruibilità del territorio traendone un dato sintetico espressione delle città ecosostenibili: Pescara è tra le città ecosostenibili con valore (53,05%), al disopra della media italiana come di seguito indicato.

Tabella 10. Ecosistema urbano (2009)

1	Belluno	74,63%	36	Forlì	56,06%	70	Roma	48,68%
2	Siena	70,24%	37	Caserta	55,84%	71	Treviso	48,58%
3	Trento	67,96%	38	Campobasso	55,44%	72	Torino	48,55%
4	Verbania	66,38%	39	Gorizia	55,00%	73	Potenza	48,51%
5	Parma	65,69%	40	Cremona	54,94%	74	Messina	47,91%
6	Bolzano	65,59%	41	Sondrio	54,89%	75	Verona	47,86%
7	Savona	64,72%	42	Modena	54,87%	76	Vicenza	47,82%
8	Prato	64,10%	43	L'Aquila	54,26%	77	Oristano	47,00%
9	La Spezia	63,50%	44	Lecco	54,23%	78	Imperia	46,56%
10	Venezia	63,29%	45	Cosenza	54,21%	79	Foggia	46,51%
11	Genova	62,16%	46	Grosseto	53,09%	80	Vibo Valentia	46,28%
12	Mantova	61,79%	47	Pescara	53,05%	81	Agrigento	45,15%
13	Ravenna	61,59%	48	Arezzo	52,69%	82	Avellino	45,07%
14	Perugia	61,45%	49	Milano	52,47%	83	Salerno	44,56%
15	Firenze	61,34%	50	Trieste	52,44%	84	Lecce	44,52%
16	Pavia	61,26%	51	Lodi	52,42%	85	Viterbo	44,49%
17	Pisa	61,09%		Media Italiana	51,96%	86	Alessandria	44,21%
18	Bologna	60,17%	52	Asti	51,77%	87	Brindisi	44,17%
19	Ferrara	59,53%	53	Biella	51,70%	88	Napoli	43,87%
20	Bergamo	59,13%	54	Pistoia	51,68%	89	Massa	43,69%
21	Como	58,84%	55	Teramo	51,49%	90	Reggio C.	42,73%
22	Udine	58,66%	56	Lucca	50,92%	91	Crotone	41,78%
23	Reggio Emilia	58,59%	57	Isernia	50,80%	92	Siracusa	39,15%
24	Livorno	58,53%	58	Rovigo	50,69%	93	Catanzaro	39,04%
25	Brescia	58,29%	59	Chieti	50,66%	94	Catanzaro	38,05%
26	Piacenza	58,19%	60	Bari	50,52%	95	Latina	36,98%
27	Rieti	57,95%	61	Pesaro	50,41%	96	Enna	36,95%
28	Macerata	57,61%	62	Pordenone	50,37%	97	Matera	36,50%
29	Aosta	57,58%	63	Rimini	50,00%	98	Palermo	36,31%
30	Cuneo	57,23%	64	Padova	49,93%	99	Trapani	35,51%
31	Terzi	57,20%	65	Sassari	49,83%	100	Benevento	35,00%
32	Varese	56,76%	66	Taranto	49,63%	101	Catania	34,73%
33	Ascoli Piceno	56,61%	67	Vercelli	49,45%	102	Ragusa	32,85%
34	Ancona	56,49%	68	Nuoro	49,15%	103	Frosinone	28,04%
35	Cagliari	56,09%	69	Novara	48,75%			

Fonte: Legambiente, Ecosistema Urbano 2009 (Comuni, dati 2007)
Elaborazione: Istituto di Ricerche Ambiente Italia

Rispetto al 2008, Pescara sale dalla 71° posizione alla 47°.

Inoltre, osservando la copertura residenziale la copertura per infrastrutture viarie e ferroviarie, rispetto alla dimensione urbana della città, si osserva che tutte le città metropolitane necessitano di predisporre i piani di mobilità e residenziali in modo da decongestionare le aree urbane e orientare la circolazione verso le aree periferiche rendendo le zone centrali a traffico limitato (ZTL), al fine di:

- arricchire le aree periferiche di parcheggi di scambio;
- potenziare le funzioni degli arcipelaghi in modo da creare poli attrattori nelle zone non centrali;
- defluire il traffico per ridurre gli indicatori di eco-sostenibilità ambientale ed aumentare quelli di qualità della vita;

¹³ Cfr. XV Rapporto sulla qualità dell'ambiente dei comuni capoluogo di provincia, Legambiente 2009.

- agevolare l'ingresso e l'uscita dei *city users*.

Circa le aspettative per il prossimo futuro, è interessante osservare che tra chi abita nelle grandi città la quota dei favorevoli al maggior ricorso al trasporto collettivo sale al 45,1% (quasi il doppio rispetto al 2006).

Mediamente arrivano a Pescara, ogni giorno, 167.000 persone e ripetono (mediamente) lo spostamento 5 volte alla settimana.

In generale dall'analisi emerge che lo scopo degli spostamenti ha riguardato principalmente la categoria del lavoro (55% di media), la categoria acquisti/servizi (32% di media) e gli spostamenti di scambio, pari a circa l'1%. Gli spostamenti verso l'interno sono quelli più rilevanti, con una percentuale di circa l'87% dei veicoli in transito.

L'area di Portanuova è sicuramente la destinazione naturale dei veicoli provenienti da ovest e da sud, che però non trovano adeguati parcheggi di sosta e/o di scambio.

Tabella 11. Mobilità giornaliera media dalle direttrici individuate

provenienza	n. veicoli/g	passengeri medi/g	frequenza media spostamenti/sett
direttrice nord	1.000	1.060	5,5
direttrice sud	55.000	59.125	5,5
direttrice ovest	56.000	59.360	5,5
	112.000	119.545	

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati PGTU, Comune di Pescara, 2007

Se si considerano i flussi derivanti da porto (passengeri), aeroporto e stazione ferroviaria, la popolazione mobile in ingresso sul comune di Pescara diviene di circa **170.000** persone giornaliere.

Tabella 12. Popolazione mobile in Ingresso

Mezzo di trasporto/passeggeri	media annua (1)	media giornaliera
macchina	28.690.800,00	119.545
treno	11.040.000,00	46.000
aeroporto	370.930,00	1.031
porto	23.270,00	65
	40.125.000,00	166.641,00

(1)-la media annua è calcolata moltiplicando la media giornaliera per i 5 giorni lavorativi, per 12 mesi

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati PGTU, Comune di Pescara, 2007

Fonte: Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Tabella 13. Motivazioni dei flussi di ingresso alla città

provenienza	motivazione allo spostamento			
	lavoro	servizi e acquisti	studio	scambio mezzo
direttrice nord	52%	35%	6%	1%
direttrice sud	55%	28%	9%	0%
direttrice ovest	59%	32%	6%	0%
<i>media degli spostamenti</i>	55%	32%	7%	0%
<i>spostamenti verso la città</i>	87%			

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati PGU, Comune di Pescara, 2007

Le aree che attirano sempre la maggior percentuale di veicoli sono quelle centrali (Centro Nord e Centro Sud) e in buona parte anche quella Ovest. Differenziando per la direttrice Ovest gli ingressi tramite Asse Attrezzato dagli altri, è subito evidente che questo convoglia principalmente **gli spostamenti diretti in centro (81%), mentre la viabilità ordinaria è usata anche per accedere nelle zona Ovest stessa ed in quella dell'Ospedale**. Risulta anche evidente che chi entra da nord si recherà tendenzialmente nelle zone a nord ed in quelle centrali della città; viceversa chi entra dalla direttrice Sud si recherà principalmente nelle zone a sud del fiume o nelle zone centrali.

L'area di Portanuova accoglie la maggior parte degli ingressi giornalieri (54.6%), per un totale di 61.152 veicoli e di 65.379 passeggeri.

Tabella 14. Direzione flusso proveniente da veicoli in ingresso

provenienza/Direzione	v/centro-sud	v/ovest	sud	totale Portanuova	Città	Totale passegg/g
direttrice nord	14%	7%	1%			
<i>popolazione mobile</i>	148	74	11	233	827	1.060
direttrice sud	44%	12%	8%			
<i>popolazione mobile</i>	26.015	7.095	4.730	37.840	21.285	59.125
direttrice ovest	19%	23%	4%			
<i>popolazione mobile</i>	11.278	13.653	2.374	27.306	32.054	59.360
<i>Totale passeggeri</i>				65.379	54.166	119.545

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati PGU, Comune di Pescara, 2007

Attualmente nell'area di Portanuova sono presenti **6.873** posti auto, di cui 3.979 a pagamento, 2.894 liberi e 87 sono riservati. Codesti parcheggi rientrano nelle 25 zone considerate di maggiore attrazione per la mobilità cittadina nell'area di portanuova rilevate dal PTGU/2005; esse rappresentano l'area centro-sud della città, con direttrice centro storico-università, come di seguito si espone.

Tabella 15. Totale Posti auto

	Area riservata handicap	Carico-scarico	Altro	totale a riserva	stalli a pagamento (1)	stalli liberi	totale stalli (2)
Città	318	135	78	531	5.551	10.643	16.725
<i>Diffusione posto auto in %/città</i>				3%	33%	64%	100%
Portanuova	55	15	17	87	3.979	2.894	6.873
<i>Diffusione posto auto in %/portanuova</i>				1%	58%	42%	100%

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati PGTU, Comune di Pescara, 2005

(1) dato aggiornato su Fonte ISTAT 2007. (2) - Il Totale Stalli è dato dalla somma di: Totale a riserva, stalli a pagamento e liberi

L'offerta complessiva rende disponibile circa 29 posti macchina ogni 10.000 abitanti.

Tabella 16. Confronto con città metropolitane

Città Metropolitane	posti auto/ ab
Torino	59,40
Milano	51,52
Genova	154,08
Venezia	32,05
Bologna	36,48
Firenze	84,11
Roma	403,65
Pescara(*)	28,88
Napoli	190,06
Bari	47,70
Palermo	640,68
Cagliari	53,29

Fonte: AIPARK 2006, (*) Cfr. Istat 2007

L'offerta di Pescara risulta sottodimensionata rispetto alle città campione, in particolare rispetto alle città con abitanti compresi nel *range* tra 100 mila e 300mila: Cagliari, Venezia Firenze, Bologna, Bari.

Tabella 17. Domanda/offerta aree di sosta a pagamento

Sub-zona Portanuova	n. stalli	fabbisogno stalli max/g	Var. assoluta domanda stalli/g	rapp. D/O sosta/g(1)
zona 19	877	896	-19	2,66
zona 20	644	906	-262	3,59
zona 21	670	812	-142	3,21
zona 22	301	285	16	2,61
zona 23	493	500	-7	2,77
zona 24	516	676	-160	3,78
zona 25	478	659	-181	4,31
Totali	3.979	4.734	-755	
<i>Sottodimensionamento medio nelle ore di punta</i>				3,28

Fonte: Elaborazione Eurobic su dati PGTU, Comune di Pescara, 2005

(1) Rapporto domanda complessiva/offerta complessiva (D=O; rapp=1, equilibrio); (D>O; rapp>1; sottodimensionamento)

In considerazione dei flussi di ingresso provenienti dalla zona Ovest e Sud che hanno quale destinazione prevalente l'area centro-sud della città, l'Amministrazione Comunale ha promosso per l'area di Portanuova investimenti per **1.650 nuovi posti auto**, che saranno realizzati attraverso opere di intervento pubblico-private¹⁴. Tali interventi risiedono sulla direttrice "Il Molino-Polo Universitario".

Relativamente al fabbisogno complessivo di **3.788** posti auto, il tasso di copertura con le opere suindicate sarà del 56%.

Circa **l'uso dei mezzi pubblici**, si può osservare che coloro che hanno acquistato un abbonamento o un biglietto, sono in aumento: nel 2004 gli utenti dei mezzi pubblici sono stati 16.000.043 cioè, in media è come se in un anno ogni cittadino avesse usufruito dei mezzi pubblici circa 130 volte, cioè per 65 viaggi di andata e ritorno.

Nel 2006 gli utenti dei mezzi pubblici sono stati 16.696.018, cioè il 4.3% in più rispetto al 2004.

Dal 2003 al 2004 le corse extraurbane sono aumentate e, così, anche i passeggeri trasportati. I collegamenti tra Pescara e le città limitrofe, fanno riferimento a 31 corse giornaliere, che trasportano annualmente oltre 300.000 persone.

¹⁴ Le opere riguardano i parcheggi di rivenibili dagli accordi di programma "Ex-Camuzzi" per n. 250 posti; l'Accordo di Programma "Tinaro" per n. 600 posti e l'Accordo di Programma "Pescara Sud" per 670 posti, dalla Stazione Ferroviaria di Portanuova per n. 130 posti.

1.3. La capacità innovativa

L'obiettivo di questo livello di indagine è di rilevare la capacità innovativa delle città metropolitane. L'ipotesi è che in un contesto di *economia della conoscenza* le città ricoprono un ruolo fondamentale lungo due direttrici principali: da un lato, esse operano come *motore* per la creazione di nuova conoscenza, dall'altro, contribuiscono in modo cruciale a mettere in comunicazione l'Italia con le reti globali della conoscenza. Le città possono svolgere questo ruolo nella misura in cui siano dotate di un livello sufficiente di *fattori immateriali*.

Il ruolo delle città diventa, infatti, centrale nel momento in cui si prende atto che la capacità di essere competitivi dipende da una serie di fattori legati tra loro:

- la capacità di innovare;
- i legami tra scienza, tecnologia e sistema produttivo (grande e piccola impresa);
- gli investimenti in Ricerca e Sviluppo;
- il livello di capitale umano;
- il ruolo delle università nella formazione e nella ricerca.

Per tutti questi fattori, è lecito supporre che vi sia una *massa critica* che deve essere raggiunta affinché si possano ottenere risultati di rilievo e si possa giovare di rendimenti crescenti. Di qui il ruolo delle grandi città metropolitane quali luoghi in cui si concentrano risorse, sia finanziarie che umane, dedicate ad attività innovative.

La creatività nelle città metropolitane può essere espressa da tre elementi:

- il talento;
- la dotazione di tecnologia;
- il grado di tolleranza.

Le tre dimensioni suindicate formano l'**Indice di Creatività** delle città italiane¹⁵.

Nelle città metropolitane il **capitale creativo** è stato misurato rilevando l'incidenza, nell'ambito della forza lavoro, di quelle professioni caratterizzate da "creatività": imprenditori, dirigenti pubblici e privati, manager, ricercatori, professionisti (avvocati, commercialisti, architetti, ingegneri, medici, etc.), professioni tecniche ed artistiche ad elevata specializzazione.

Pescara è tra le città a più alta trasformazione del tessuto occupazionale verso professioni creative, posizionandosi *al 6° posto* nella graduatoria nazionale.

¹⁵ " L'Italia nell'era creativa", pubblicazione curata da Creativity Group Europe, 2005; Cfr censimento ISTAT, 2005.

Circa **L'Indice di talento** Anche in questo caso, Pescara si posiziona al 7° della graduatoria nazionale (su 103 comuni), ed al 6° posto rispetto alle città campione, ponendosi al disopra di L'Aquila (10° posizione), Teramo (49° posizione), Chieti (52° posizione), mostrando una performance più alta del centro sud Italia e vicina a quelle di eccellenza del centro-nord.

Tabella 18. Indice di Talento e posizione occupata dalla città su ciascun indicatore

Città Metropolitane	Ranking Indice Talento	Indice di Talento	Ranking Indicatori Semplici		
			Classe Creativa	Capitale Umano (1)	Ricercatori (2)
Roma	1	1	1	1	1
Genova	3	0,629	2	5	3
Bologna	4	0,594	5	2	11
Milano	5	0,563	8	6	12
Firenze	6	0,517	7	7	40
Pescara	7	0,488	6	36	7
Napoli	8	0,448	4	9	22
Palermo	13	0,411	9	14	61
Torino	19	0,374	53	35	19
Cagliari	27	0,319	27	50	15
Bari	42	0,277	36	51	40
Venezia	53	0,249	52	63	35

Fonte: Elaborazione su dati Creativity Group Europe (2005)

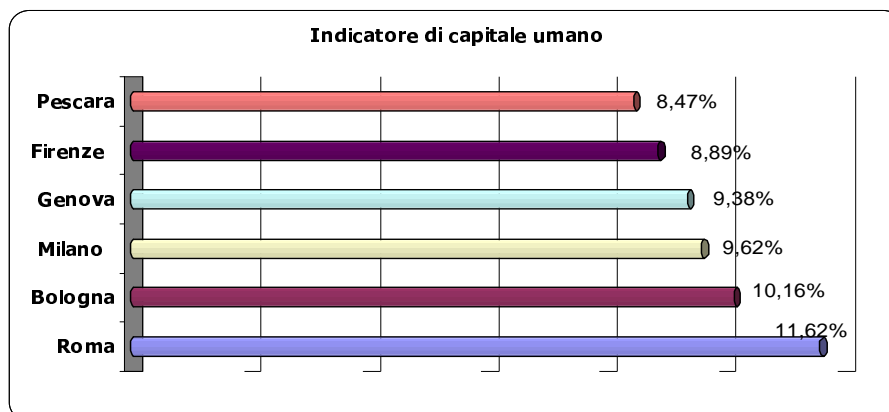
* Posizione su n. 103 Città capoluoghi di provincia

(1) L'Indicatore di "Capitale Umano" è stato misurato come la percentuale della popolazione residente in possesso di un titolo di studio universitario

(2) L'Indicatore "Ricercatori" è stato misurato dall'incidenza del numero di ricercatori impiegati sia in imprese che in istituzioni pubbliche e centri di ricerca sul totale degli occupati

Di particolare rilievo è l'indicatore relativo al "capitale umano" che è tra i più significativi per l'evoluzione della città, perché esprime un'economia basata più su di un tessuto imprenditoriale non tradizionale e molto innovativo che funge da incentivo alla creazione di valore.

Grafico 2. Indicatore di Capitale Umano nelle città metropolitane



Fonte: Elaborazione su dati Creativity Group Europe (2005), Le prime sei posizioni

La forte connessione, nelle 6 città osservate, tra classe creativa e le altre dimensioni di “Talento” (ricercatori e capitale umano) è riconducibile a due fattori principali:

- l'esistenza di una forte relazione tra il sistema pubblico ed il sistema imprenditoriale;
- la diffusione di imprese non strettamente collegate ai settori tradizionali e con alto contenuto tecnologico-innovativo (settore terziario), che porta ad innalzare la classe creativa attraverso l'indicatore legato al tasso di crescita occupazionale in attività professionali e manageriale.

Una dimensione potenzialmente molto rilevante per l'attrazione e la crescita del talento in una città è rappresentata dall'esistenza di un polo universitario importante, in grado di funzionare sia come centro di attrazione per studenti e ricercatori (anche stranieri) che come intermediario nella ricaduta scientifica sul tessuto economico di un territorio.

La **dotazione di tecnologia** è stata misurata attraverso tre indicatori:

- un indicatore relativo all'industria high tech (*indice High Tech*)¹⁶, che rileva la presenza e l'incidenza di attività economiche legate alle nuove tecnologie;
- un indicatore di innovazione (*indice di innovazione*)¹⁷ che coglie la capacità brevettuale del sistema industriale e della ricerca;
- un indicatore di diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*indice di connettività High Tech*)¹⁸.

¹⁶ L'indice Hi-Tech comprende attività legate all'effettiva produzione di semilavorati o prodotti ad alta tecnologia (fabbricazione di elaboratori, sistemi informatici, componenti elettronici e microelettronici, strumenti per la telefonia e la radiodiffusione, ecc.), l'incidenza di attività legate allo sviluppo di software e alla fornitura di servizi e consulenze, ed infine le attività legate alle telecomunicazioni e alle comunicazioni audio-video (produzione e distribuzione cinematografica).

¹⁷ L'indice di Innovazione è stato costruito sulla base delle domande di brevetto per ogni 10.000 ab. Presentate all'Ufficio Italiano dei Brevetti nel periodo 2001-2003.

¹⁸ L'indice di connettività è stato costruito in relazione alla copertura sul territorio della rete Adsl e Umts su dati forniti dall'Osservatorio della Banda Larga, 2004.

Tabella 19. Indice di tecnologia e ranking su 103 città

Città Metropolitane	Ranking Indice di Tecnologia(*)	Indice di Tecnologia (1)	Ranking Indicatori Semplici		
			Indice High Tech	Indice di Innovazione	Indice di Connettività
Milano	1	0,775	1	2	9
Bologna	2	0,656	14	1	15
Torino	3	0,557	2	6	16
Roma	4	0,5	5	17	6
Firenze	6	0,471	17	10	4
Genova	7	0,431	6	24	7
Venezia	16	0,364	41	35	8
Palermo	28	0,301	52	73	19
Bari	29	0,297	37	53	24
Napoli	29	0,297	34	69	23
Cagliari	38	0,284	8	73	35
Pescara	41	0,276	74	39	29

Fonte: Elaborazione su dati Creativity Group Europe (2005)

* Posizione su n. 103 Città capoluoghi di provincia

Infatti, sei città metropolitane - Milano, Bologna, Torino, Roma, Firenze e Genova. Oltre le prime dieci si posizionano, invece, Venezia (16-esima), Palermo (28-esima), Bari e Napoli (29-esime) e Cagliari (38-esima). Milano è la città che detiene il primato tecnologico grazie soprattutto all'incidenza dell'industria hi-tech ed al suo grado di innovatività; Bologna occupa il secondo posto, grazie al suo primato nella capacità di innovazione, mentre Torino, come Milano, deve il terzo posto soprattutto all'incidenza dell'industria hi-tech. Fatta eccezione per Venezia, l'Indice di Tecnologia mostra una netta divisione tra le grandi città del centro-nord che occupano le prime sette posizioni, e le grandi città del sud che si collocano oltre il 25-esimo posto.

L'indice di Tolleranza è l'elemento fondamentale affinché una città possa attrarre e mobilitare talento creativo¹⁹. Immigrati e altre minoranze facilitano progettualità ed idee diverse che stimolano la crescita delle città.

L'indice di Integrazione degli immigrati data dalla popolazione straniera e dai matrimoni misti, nonché dalla scolarizzazione dei bambini stranieri esprimono l'indice di tolleranza.

¹⁹ Cfr. L'Università di Berkeley ha rilevato che circa un terzo delle società high tech nella Silicon Valley negli anni novanta erano state fondate da immigrati; L'Università del Michigan ha rilevato invece una significativa relazione tra tolleranza e sviluppo economico. Cfr. Ottaviano G., Peri G., The Economic Value of Cultural Diversity, NBER Working Paper n. 10904, Cambridge, MA, 11/2004.

Tabella 20. Indice di tolleranza e posizionamento delle città

Città Metropolitane	Ranking Indice di Tolleranza(*)	Indice di Tolleranza (1)	Ranking Indicatori Semplici	
			Indice di Integrazione (2)	Indice di Diversità (3)
Roma	1	0,858	12	1
Milano	2	0,822	5	3
Firenze	3	0,747	13	7
Bologna	4	0,747	8	17
Torino	17	0,624	25	43
Genova	20	0,604	4	47
Venezia	41	0,475	49	66
Pescara	56	0,411	16	73
Bari	67	0,33	71	80
Napoli	68	0,328	93	81
Cagliari	72	0,304	78	90
Palermo	83	0,224	96	68

Fonte: Elaborazione su dati Creativity Group Europe (2005)

*Posizione su n. 103 Città capoluoghi di provincia

(1) L'Indice in valore assoluto

(2) L'Indice di integrazione è basato su tre sottoindicatori: popolazione straniera residente; matrimoni misti; scolarizzazione dei bambini stranieri

(3) L'Indice di diversità rileva l'indidenza della popolazione straniera basata sulla diversità delle provenienze

Pescara si posiziona al 56° posto della graduatoria nazionale ma esprime un buon livello di integrazione grazie ad un indice di diversità pari a 73 (tra i più alti della graduatoria perché il valore massimo è 103), anche se occorrono politiche per l'integrazione più efficaci.

Da quanto suesposto è possibile estrapolare un **Indicatore Complessivo di Creatività** delle Città italiane campione, dato dall'integrazione valutativa dei tre indici base: talento, tecnologia, tolleranza.

Tabella 21. Indice di Creatività Italiano (I.C.I.)

Città Metropolitane	Ranking ICI (*)	Indice di Creatività	Ranking Indicatori di Base		
			Ranking Talento	Ranking Tecnologia	Ranking Tolleranza
Roma	1	0,786	1	4	1
Milano	2	0,72	5	1	2
Bologna	3	0,665	4	2	4
Firenze	5	0,585	6	6	3
Genova	6	0,555	3	7	20
Torino	7	0,518	19	3	17
Pescara	20	0,392	7	41	56
Venezia	31	0,363	53	16	41
Napoli	34	0,357	8	29	68
Palermo	47	0,312	13	28	83
Cagliari	52	0,302	27	38	72
Bari	53	0,301	42	29	67

Fonte: Elaborazione su dati Creativity Group Europe (2005)

*Posizione su n. 103 Città capoluoghi di provincia

Osservando i dati della tabella suesposta emergono alcuni aspetti generali:

- si notano eccellenti risultati delle città che per la nostra indagine configurano città metropolitane;
- permane comunque un forte divario tra nord e sud: le città del sud mostrano carenze negli aspetti legati alle tecnologie e al clima socio culturale (tra cui spicca la posizione poco appetibile di Pescara);
- Pescara, comunque, risulta ad elevato potenziale creativo in quanto si posiziona nell'indice globale (I.C.I.) al 20° posto, subito dopo le più grandi città metropolitane del centro-nord, grazie soprattutto all'indice di talento.

Tabella 22. Tasso di penetrazione internet (persone fisiche)

Provincia	Ranking TP	TP/10,000 ab	N. domini	% num domini rispetto al tot. nazionale
Pisa	1	74,25	2.460	1,70%
Roma	2	59,26	18.438	12,75%
Rimini	3	50,53	1.179	0,82%
Firenze	4	50,29	4.038	2,79%
Bolzano	5	49,41	1.840	1,27%
Milano	6	47,82	15.072	10,43%
Siena	7	43,24	949	0,66%
Bologna	8	41,92	3.366	2,33%
Trieste	9	35,37	746	0,52%
Livorno	10	35,36	1.001	0,69%
Grosseto	11	34,79	641	0,44%
trento	12	34,67	1.374	0,95%
Lucca	13	34,03	1.090	0,75%
Arezzo	14	33,93	942	0,65%
Perugia	15	33,24	1.725	1,19%
Aosta	16	33,17	339	0,23%
Pescara	17	33,04	829	0,57%
Padova	18	32,78	2.358	1,63%

Fonte: Istituto di Informatica e Telematica del CNR (2005)

Inoltre, rispetto al numero di accessi a internet e la diffusione di beni tecnologici nelle famiglie pescaresi, si può osservare un elevato grado di ricettività delle innovazioni tecnologiche. Rispetto al tasso di diffusione medio delle innovazioni tecnologiche nelle famiglie italiane, Pescara mostra una capacità ricettiva più elevata.

Il Contesto Economico della Città

Metodologia di Indagine

Lo studio del tessuto produttivo pescarese si compone delle seguenti fasi di analisi:

- a) la rilevazione e lo studio delle attività economiche costituenti la popolazione imprenditoriale nella città di Pescara (*dimensione e tipologia aziendale*). Dell'intera popolazione si osserverà lo **stato di salute**, ovvero, i settori economici *trainanti*, in quanto manifestanti trend di vita e di produttività positivi, e quelli ad elevata *specializzazione*, dunque, strategici per lo sviluppo competitivo della città;
- b) lo studio delle relazioni economiche di settore esistenti o potenziali nell'area portanuova. Le attività produttive saranno analizzate in riferimento a specifici sub-ambiti territoriali, costituenti la circoscrizione di portanuova; saranno inoltre individuate le **filiere trainanti**;
- c) l'analisi realizzerà un **focus tematico** sul settore commercio, vocazione primaria della città.

L'analisi dimensionale della popolazione aziendale ha riguardato le imprese attive nel comune al 31/12/2008, estrapolate dai database di Infocamere, presso la Camera di Commercio di Pescara²⁰.

L'analisi si è basata sulle *unità locali* (U.L.) presenti sul territorio comunale, in quanto, studiare le unità locali possedute da ciascuna impresa rilevata (attiva) consente di osservare la reale presenza produttiva in ciascun settore; infatti, le unità locali identificano non solo l'impresa in quanto tale, ma tutte le sue sedi operative nel territorio. Per unità locale si intende "il luogo variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, officina, ristorante, albergo, bar, ufficio, agenzia, magazzino, studio professionale, abitazione, scuola, ospedale, dogana, intendenza, ecc.) in cui si realizza la produzione di beni o nel quale si svolge o si organizza la prestazione di servizi destinabili o non destinabili alla vendita".

Al 31 dicembre 2008 risultano 13.427²¹ unità locali distribuite sull'intero comune, di cui il 39% ricadenti nell'area di portanuova.

²⁰ Sono state rilevate le imprese per tutti i settori merceologici, in relazione alla divisione economica prevista dai codici Atecofin 2007.

²¹ La CCIAA di Pescara dichiara che al 31/12/08 sono iscritte n. 15.211 aziende, delle quali n. 13.427 risultano attive (producenti fatturato).

2. Lo Stato di Salute del Sistema Produttivo

Pescara, presenta un tasso di sviluppo imprenditoriale positivo, dimostrando che la città sta costruendo il suo futuro sulle sue reali vocazioni di fondo: di anno in anno cresce il numero degli operatori che ha voglia di fare impresa, che riconosce al mercato il dinamismo necessario per sostenere la loro impresa; nel quinquennio 2003-2008, cresce del 5% il numero di imprese operanti sul mercato, con dinamiche positive di iscrizione/cessazione, in quanto le imprese iscritte superano sempre quelle cessate, anche se leggermente in calo le iscrizioni annuali.

Confrontando l'andamento comunale con quello provinciale, è possibile osservare che, nell'ultimo anno, Pescara è stata più attrattiva dell'intera provincia, in cui il saldo tra imprese iscritte e cessate è maggiore rispetto allo stesso saldo a livello provinciale.

Tabella 23. Confronto Andamento delle imprese Comune-Provincia. Triennio 2006-08

Anno	Comune di Pescara			Provincia di Pescara		
	Imprese iscritte	Imprese cessate	Var.Ass annuale	Imprese iscritte	Imprese cessate	Var.Ass annuale
2006	1.091	916	175	2.484	2.135	349
2007	1.074	962	112	2.531	2.173	358
2008	1.012	901	111	2.373	2.309	64

Fonte: Eurobic su dati CCIAA di Pescara

Dunque, le iscrizioni a livello comunale, seppure in calo, superano sempre le cessazioni annuali; la scelta localizzativa è prevalente per la città rispetto *all'interland* provinciale, mostrando una inversione di tendenza rispetto agli passati.

2.1. Propensione allo sviluppo imprenditoriale

La variazione percentuale data dalla differenza tra imprese iscritte e cessate, sul totale imprese attive dell'anno precedente, esprime il *tasso di sviluppo imprenditoriale* (flusso)

Tabella 24. Tasso di sviluppo imprenditoriale

Anno	Tasso di Natalità delle imprese	Tasso di Mortalità delle imprese	Indice di sviluppo imprenditoriale	Tassi sviluppo imprenditoriale
2003	9,2%	7,3%	1,8%	
2004	9,5%	6,8%	2,7%	2,8%
2005	9,2%	6,6%	2,6%	2,6%
2006	8,9%	7,5%	1,4%	1,4%
2007	8,7%	7,8%	0,9%	0,9%
2008 (*)	7,6%	6,7%	0,8%	0,9%
<i>Var % 2003-08</i>	-1,6%	-0,6%	-1,0%	0,9%

Fonte: Eurobic su dati Osservatorio Statistico del Comune di Pescara e CCIAA Pescara

A supporto della positività dell'indice annuale di sviluppo, il *trend* imprenditoriale, espressione della capacità delle imprese di sostenere il mercato nel tempo, mostra una forte stabilità dell'economia locale (+0,9%).

Rispetto al contesto provinciale, il comune di Pescara mostra una crescita nell'acquisizione di competitività attrattiva poiché nel solo biennio 2007-2008 la provincia vede diminuire la presenza d'imprese attive di circa 1 punto percentuale.

Tabella 25. Confronto Tasso di sviluppo imprenditoriale tra Comune e Provincia

	2007	2008
Comune di Pescara	0,9%	0,9%
Provincia di Pescara	1,2%	0,2%

Fonte: Eurobic su dati CCIAA di Pescara

In termini di propensione allo sviluppo imprenditoriale è, inoltre, interessante osservare *l'indice di imprenditorialità*, ossia la propensione degli individui ad intraprendere un'attività autonoma. Il valore è strettamente connesso alla conformazione del tessuto produttivo locale, poiché si ottiene rapportando il numero delle imprese attive nel territorio, ogni 100 abitanti e, se lo si correla direttamente alle vocazioni locali, se si estende il rapporto alle imprese attive per settori produttivi.

Tabella 26. Indice di Imprenditorialità

	2007	2008	Var %
Imprese attive nell'anno	12.552	13.427	7,0%
residenti comunali	123.889	124.130	0,2%
Indice di Imprenditorialità	10,13	10,82	6,8%

Fonte: Elaborazione a cura di Eurobic su dati Infocamere

2.2. La vivacità del sistema-impresa locale

Rilevante per lo studio dello stato di salute del sistema imprenditoriale comunale è la valutazione legata al dinamismo dell'economia, prodotto dalle aziende che non solo esistono (registrate) ma producono valore aggiunto (attive).

La dinamicità produttiva di contesto, può essere misurata dal *tasso di attività/inattività*, dato dal rapporto tra le imprese attive/non attive²² ed il totale delle imprese registrate; l'importanza dell'indicatore deriva dal fatto che lo stato di non attività per un'impresa è per lo più associato ad una situazione di difficoltà operativa e/o di mercato.

Tabella 27. Tasso di inattività. Confronto 2007-2008

Comune di Pescara	N. Imprese 2007	N. Imprese 2008
Imprese registrate a inizio anno (A)	15.149	15.211
Imprese attive nell'anno (B)	12.552	13.427
imprese non attive (A-B)	2.597	1.784
<i>% imprese attive nell'anno</i>	<i>83%</i>	<i>88%</i>
tasso di inattività (%)	17%	12%

Fonte: Elaborazione a cura di Eurobic su dati Infocamere

Il numero di imprese non attive è diminuito nell'ultimo biennio del 31%, passando da 2.597 a 1.784, a conferma della propensione alla crescita dovuta soprattutto ad uno sblocco dell'attività aziendale dalle problematiche strutturali e di contesto (imprese attive +5%).

Tra i settori economici più sofferenti per congiunture infrastrutturali e di contesto negative, si osserva l'edilizia, il commercio, le attività immobiliari e di noleggio.

²² Per impresa "non attiva" si intende quella impresa registrata alla CCI/AA ma non produttrice fatturato.

Tabella 28. Settori a più alto tasso di inattività. Confronto 2007-2008

Divisioni economiche	Imprese registrate a inizio anno	Imprese attive nell'anno	imprese non attive nell'anno	tasso di inattività delle imprese
Agricoltura, caccia e silvicoltura	362	345	17	0,11%
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	72	65	7	0,05%
Estrazione di minerali	11	9	2	0,01%
Attività manifatturiere	1.444	1.262	182	1,20%
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	12	11	1	0,01%
Costruzioni	1.566	1.403	163	1,08%
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	5.599	5.111	488	3,23%
Alberghi e ristoranti	614	538	76	0,50%
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	509	457	52	0,34%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	448	420	28	0,19%
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	1.962	1.786	176	1,16%
Pubbl.amm.e difesa; assic.sociale obbligatoria	2	-	2	0,01%
Istruzione	121	107	14	0,09%
Sanità' e altri servizi sociali	90	76	14	0,09%
Altri servizi pubblici,sociali e personali	900	845	55	0,36%
<i>Imprese non classificate</i>	<i>1.437</i>	<i>117</i>	<i>1.320</i>	<i>8,73%</i>
Totale (2007)	15.149	12.552	2.597	17%
Totale (2008)	15.211	13.427	1.784	12%

Fonte: Elaborazione a cura di Eurobic su dati Infocamere

Nel biennio 2007-2008 il tasso di inattività comunale è sceso di ben 5 punti percentuali; tra i settori che non presentano inattività rilevanti vi sono: pesca, servizi alla persona, attività ricreative e sportive, ristorazione e alberghi, trasporto e magazzinaggio.

La vivacità imprenditoriale, inoltre, può essere ben evidenziata dal *tasso di dinamica imprenditoriale*²³, ovvero dalla variazione del rapporto percentuale tra, la somma di imprese iscritte e cessate, sul totale imprese attive ad inizio anno, espressione della vitalità economica del territorio.

²³ Il Tasso di dinamica imprenditoriale è stato calcolato nel seguente modo: $[(\text{imprese iscritte nell'anno} + \text{imprese cessate nell'anno}) / (\text{imprese iscritte a inizio anno})] * 100$

Tabella 29. Indice di dinamica territoriale

Anno	Dinamica annua
2004	16,44%
2005	16,11%
2006	16,53%
2007	16,64%
2008	14,25%
Var. media comunale	15,99%
Dinamica provinciale/2008	13,19%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati dell'Osservatorio del Comune di Pescara, 2008

Come si può osservare, la dinamicità del territorio comunale è spiccata sia in valore assoluto che rispetto all'intera provincia pescarese. Tra i settori più dinamici si rileva: Pesca, piscicoltura e servizi connessi, imprese non classificate, servizi di intermediazione finanziaria, Produzione e distribuzione di energia elettrica.,gas e acqua, costruzioni, alberghi e ristoranti, commercio.

Tabella 30. Dinamicità di settore

Divisioni economiche	Dinamica di settore
Agricoltura, caccia e silvicoltura	2,90%
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	4,62%
Estrazione di minerali	-
Attività manifatturiere	3,49%
Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	9,09%
Costruzioni	3,14%
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	4,30%
Alberghi e ristoranti	4,65%
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	1,97%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	6,67%
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	4,03%
Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	-
Istruzione	3,74%
Sanità' e altri servizi sociali	-
Altri servizi pubblici,sociali e personali	1,66%
Imprese non classificate	137,61%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati dell'Osservatorio del Comune di Pescara, 2008

Dunque, Pescara risulta una città con "*benessere maturo ma con forti potenzialità di sviluppo*", come le città metropolitane del centro-nord, soprattutto se marittime, in cui l'economia si presenta solida ma poco diversificata, ovvero poco sviluppata nelle filiere, caratterizzata soprattutto dalla tendenza all'invecchiamento della popolazione ed da un *indice di sviluppo* positivo ma in lenta crescita, dovuto al non aver completamente mutato il modello produttivo troppo spesso condizionato dalla presenza della grande impresa pubblica; in generale la città gode di un rilevante patrimonio accumulato (*knowhow*) e di significativi interventi urbanistici non conclusi e che, quindi, non consentono di anticipare un vantaggio competitivo territoriale, che esiste ed è rinvenibile negli *indicatori di dinamicità e accelerazione*, anche rispetto alla provincia, ma non percepito in termini di valore aggiunto.

L'*indice di accelerazione*, conferma tale analisi, in quanto esprime un valore sempre positivo (espressione positiva del rapporto tra imprese iscritte e cessate), maggiore di quello provinciale, ma in lenta crescita se si osserva il trend 2004-2008²⁴.

Tabella 31. Indice di accelerazione

Anno	Accelerazione annua
2004	1,41
2005	1,39
2006	1,19
2007	1,12
2008	1,12
accelerazione provinciale/2008	1,02

Fonte: elaborazione Eurobic su dati dell'Osservatorio del Comune di Pescara, 2008

Nel contesto abruzzese, Pescara presenta sì un *buon potenziale di sviluppo atteso*, che la rende molto più attrattiva delle altre province²⁵, poiché evidenzia, una buona dinamicità e vivacità, sia economica che demografica.

²⁴ L'indice di Accelerazione è stato calcolato nel seguente modo: [(imprese iscritte/imprese cessate nell'anno)]; se il valore dell'indice è pari a 1, vuol dire che il numero di imprese iscritte e cessate è identico, pertanto l'economia è stagnante; se l'indice è maggiore di 1, vuol dire che l'economia è in crescita, in quanto vi sono più imprese iscritte che cessate.

²⁵ Fonte, Rapporto Censis, 2004.

2.3. Dimensione e tipologia produttiva

Le imprese pescaresi assumono per il 48% forma societaria, di cui circa il 26% in Spa e 22% in Snc, mentre il 49% in prevalenza sono imprese individuali e circa il 3% assumono forme associative o cooperativistiche²⁶.

Tabella 32. Tipologia aziendale/area geografica (U.L.)

	Soc. di Capitali	Soc. di Persone	Imprese Individuali	Altre Forme (*)	Totale
Pescara	3.456	3.023	6.587	361	13.427
	25,7%	22,5%	49,1%	2,7%	100%
<i>di cui:</i>					
Portanuova	1.409	1.132	2.562	143	5.246
	26,9%	21,6%	48,8%	2,7%	100%

(*) Associazioni e Consorzi

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA

Le forme societarie sono prevalenti in settori come costruzioni, ristorazione, attività immobiliari, attività professionali, imprenditoriali.

L'Indice di **consolidamento societario** equivale al rapporto percentuale tra il numero di imprese aventi forma giuridica di società (di capitali o di persone) e il numero totale di imprese. Tale indicatore offre un parametro di valutazione del grado di sviluppo dei singoli settori. La configurazione societaria, infatti proprio per i caratteri strutturali cui più di frequente è associata (dimensione in termine di addetti e fatturato, capacità di investimento e innovazione, capacità di investimento sui mercati) risulta positivamente correlata con il grado di innovazione/attrazione del contesto territoriale di riferimento

²⁶ L'analisi per tipologia e addetti, è stata realizzata considerando le Unità Locali di ciascuna azienda osservata; su 15211 imprese registrate, ne sono attive 13.427 (Unità Locali) diffuse sul territorio.

Tabella 33. Tipologia aziendale/settore produttivo (Comune/U.L.)

	Soc. di Capitali	Soc. di Persone	Imprese Individuali	Altre Forme (*)
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	1	39	25	3
E 40 Produz.,distr. elettr.gas.acqua	20	0	0	0
F 45 Costruzioni	523	283	714	22
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	118	118	246	0
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	390	420	1.528	14
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	665	672	1.948	22
H 55 Alberghi e ristoranti	120	347	220	8
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	62	43	243	10
I 61 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	2	2	0	0
I 62 Trasporti aerei	1	0	0	0
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	70	34	28	9
I 64 Poste e telecomunicaz.	36	9	17	1
I 65 Assic. e fondi pens.	12	10	4	3
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	217	93	295	28
K 70 Attivita' immobiliari	240	177	86	6
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	40	26	38	0
K 72 Informatica e attivita' connesse	142	103	148	10
K 73 Ricerca e sviluppo	6	0	0	3
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	461	239	402	80
M 80 Istruzione e altri servizi sociali	29	25	13	34
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	29	36	13	34
O 90 Smaltim. Rifiuti	11	5	3	2
O 91 Attivita' organizz. associative	1	0	0	5
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	79	108	74	37
O 93 Altre attivita' dei servizi	49	129	458	12
X Non Classificate	117	102	48	14
Silvicoltura,Manifatturiero	15	3	36	4
	3.456	3.023	6.587	361
	Totale imprese attive/U.L.			13.427

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA Pescara, 2008

Tabella 34. Indice di Consolidamento. Confronto con provincia

	2008
comune	48,25%
provincia	31,11%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA

L'intero territorio comunale ospita 45.059 addetti, di cui 25.417 presso le aziende di portanuova (56%).

Il 93% circa delle aziende presenta una struttura aziendale di micro dimensioni, con addetti compresi nella fascia tra 1-5, dato comune soprattutto alle ditte individuali, che non presentano mai addetti superiori a 50.

Tabella 35. Classi di addetti (U.L.) per forme d'impresa

classe di addetti	1-5	6-15	16-50	> 50	Aziende totali
Soc. di Capitali	2.889	341	148	78	3.456
Soc. di Persone	2.779	202	39	3	3.023
Imprese Individuali	6.493	78	16	0	6.587
Altre Forme (*)	292	27	25	17	361
Totale	12.453	648	228	98	13.427
	92,7%	4,8%	1,7%	0,7%	100%

(*) Associazioni e Consorzi

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA

2.4. I settori produttivi prevalenti. La vocazione territoriale

Al fine di studiare la vocazione produttiva (tipicità locale) del territorio comunale, sono stati osservati tutti i settori che, per natura, possono produrre valore aggiunto all'economia del territorio comunale. L'analisi ha inteso osservare due aspetti:

- a) la prevalenza numerica di ciascun settore, nel contesto produttivo comunale;
- b) il livello di specializzazione dei settori osservati.

I settori esclusi dall'analisi, in quanto non insediabili in un contesto urbano (per natura o disciplina giuridica) ma solo in appositi distretti/aree produttive, sono:

- agricoltura, caccia, silvicoltura;
- manifatturiero;
- estrazioni minerarie.

La popolazione delle aziende oggetto di analisi ai fini della definizione dei settori a vocazione territoriale è pari a **13.379** imprese attive (in termini di unità locali).

In relazione alla distribuzione della popolazione di interesse nei settori oggetto di analisi, è possibile individuare dei *range* di prevalenza produttiva sul territorio, come di seguito indicato.

Tabella36. Range di Prevalenza

Divisioni economiche	UL/Pescara	10%-25%	5%-9%	2%-5%	< 2%
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	68				0,51%
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	20				0,15%
E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	1				0,01%
F 45 Costruzioni	1542	11,53%			
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	482			3,60%	
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	2352	17,58%			
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	3307	24,72%			
H 55 Alberghi e ristoranti	695		5,19%		
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	358			2,68%	
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	4				0,03%
I 62 Trasporti aerei	1				0,01%
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	141				1,05%
I 64 Poste e telecomunicazioni	63				0,47%
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	147				1,10%
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	29				0,22%
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	456			3,41%	
K 70 Attivita' immobiliari	509			3,80%	
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	104				0,78%
K 72 Informatica e attivita' connesse	403			3,01%	
K 73 Ricerca e sviluppo	9				0,07%
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	1182		8,83%		
L 75 Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	0				-
M 80 Istruzione	139				1,04%
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	112				0,84%
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	21				0,16%
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	6				0,04%
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	298			2,23%	
O 93 Altre attivita' dei servizi	648			4,84%	
<i>X Imprese non classificate</i>	282			2,11%	
Popolazione d'impresa	13.379	7.201	1.877	3.436	865
Popolazione del range di prevalenza (%)		53,82%	14,03%	25,68%	6,47%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

I *settori prevalenti* sono quelli che individuano la maggiore concentrazione d'impresa:

- nel *range a più alto livello di prevalenza*, troviamo settori come costruzioni, commercio all'ingrosso ed intermediazione commerciale ed al dettaglio (ad esclusione del commercio di autoveicoli e di riparazione di beni alla persona);
- rientrano nel *range a medio livello di prevalenza*, divisioni economiche quali alberghi e ristoranti, attività professionali ed imprenditoriali;
- rientrano nel *range a basso livello di prevalenza*, settori come commercio e manutenzione di autoveicoli/motocicli, imprese di trasporto, attività immobiliari ed ausiliari all'intermediazione finanziaria, servizi di informatica, attività ricreative, culturali e sportive (es. palestre e centri benessere), altre attività di servizi (es. cura alla persona),
- rientrano nel *range a scarsa prevalenza*, i settori della pesca le attività ausiliari ai trasporti ed al viaggio le attività finanziarie e immobiliari.

I settori produttivi che maggiormente esprimono la *vocazione economica territoriale* accolgono un totale di **12.232** unità attive, rappresentanti il 91% della popolazione osservata.

Circa il **grado di specializzazione** dell'economia pescarese, è necessario confrontare le attività produttive in relazione alle sub-aree territoriali di appartenenza; infatti, l'indice di specializzazione misura la dissomiglianza produttiva (in termini di unità locali) tra zone, evidenziandone la minore o maggiore concentrazione di settore; in particolare, l'analisi affronta la differenza di specializzazione tra l'area del comune di Pescara e quella della Provincia²⁷; il campo di variazione dell'indice è contenuto tra (-1) e (+1): il valore minimo (-1) indica che nell'area non è presente alcuna impresa del settore *i-esimo* considerato; viceversa, il valore massimo (+1) indica che nell'area si concentrano tutte le imprese del settore *i-esimo* considerato; i valori prossimi allo zero (0) indicano che le aree non sono specializzate circa il settore *i-esimo* considerato (assenza di specializzazione).

²⁷ L'Indice di specializzazione è dato dalla seguente formula: $ISP = [(UL \text{ del settore } i\text{-esimo su pescara} / UL \text{ totali su pescara}) / UL \text{ del settore } i\text{-esimo sull'area provincia} / UL \text{ totali su provincia}]$. L'indice viene normalizzato con la seguente formula: $[(ISP - 1) / (ISP + 1)]$.

Tabella 37. Indice di specializzazione settoriale comunale rispetto alla provincia

Divisioni economiche	ISP (normalizzato)
B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0,24
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	0,36
F 45 Costruzioni	0,26
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	-0,25
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	-0,11
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	0,00
H 55 Alberghi e ristoranti	0,07
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	-0,13
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-0,16
I 62 Trasporti aerei	0,39
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	-0,08
I 64 Poste e telecomunicazioni	0,20
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	0,40
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	0,74
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	0,44
K 70 Attivita' immobiliari	0,11
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	0,13
K 72 Informatica e attivita' connesse	0,02
K 73 Ricerca e sviluppo	0,11
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	0,26
M 80 Istruzione	0,14
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	0,24
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0,14
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0,07
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	0,06
O 93 Altre attivita' dei servizi	-0,08
<i>Imprese non classificate</i>	0,44

Fonte: elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

2.5. *I settori trainanti*

L'analisi dei settori trainanti, rileva quei rami produttivi che presentano le seguenti caratteristiche:

- un trend di natalità sempre maggiore del trend di mortalità aziendale, manifestando percorsi di espansione di settore (*indice di sviluppo di settore*);
- una forte specializzazione produttiva, rispetto al contesto territoriale in cui vive l'azienda e all'area geografica a in cui lo stesso territorio è inserito (la provincia); il grado di specializzazione è misurato dall'*indice di specializzazione*.

In base a queste due variabili ogni settore sarà classificato in una delle quattro tipologie sotto-indicate:

- attività molto consolidate sul territorio e con elevato potenziale di sviluppo (quadrante **A-settori in crescita**);
- attività presenti sul territorio ma con elevato rischio di obsolescenza (quadrante **B- settori maturi**);
- attività con difficoltà di consolidamento sul territorio e con poca specializzazione dell'offerta (quadrante **C- settori da sviluppare, orientare, riqualificare**).
- attività poco presenti sul territorio ma ad elevato potenziale di sviluppo (che possono generare cioè i cosiddetti Nuovi Bacini di Impiego) (quadrante **D- settori innovativi**);

I settori in crescita (A) delineano quelle attività che esprimono una domanda maggiore dell'offerta (es. terziario e servizi) esistente sul territorio; rientrano in quest'area le attività di: pesca, intermediazione finanziaria, immobiliare, istruzione, sanità, produzione e distribuzione dei servizi primari come fonti energetiche alternative e di riscaldamento, informatica e ricerca.

I settori maturi (B) delineano quelle attività che esprimono un'offerta maggiore della domanda, e che quindi vanno stimolati attraverso la diversificazione di prodotto ed idonee attività di marketing e comunicazione. Nel comune di Pescara, non vi sono settori stagnanti.

I settori da sviluppare (C) delineano quelle attività che sono particolarmente legate al mercato di massa, e dunque ai gusti ed alla capacità di spesa dei consumatori (es. commercio e artigianato), pertanto soffrono delle variazioni degli andamenti di mercato e delle scelte di sviluppo urbano da parte degli attori istituzionali; rientrano in quest'area le attività commercio, in particolare di esercizi di vicinato e commercio naturale, botteghe artigiane, servizi alle persona e beni per la casa, mercato delle auto e moto. Tali settori vanno specializzati maggiormente attraverso una diversificazione di prodotto al fine di connetterli a più filiere produttive, e differenziarli dal mercato di massa della media e grande distribuzione.

I settori innovativi (D) delineano quelle attività ad elevato potenziale di sviluppo economico, in quanto soddisfano una domanda altamente specialistica, ovvero di nicchia, e/o ad elevato valore aggiunto; Pescara

presenta una bassa concentrazione di codesti settori che vanno stimolati nella nascita e nello sviluppo, settori legati al knowhow innovativo dell'edilizia, trasporto, magazzinaggio, noleggio, comunicazione, costruzioni, alberghi e ristoranti.

Ciascun settore produttivo potrà essere riportato su una mappa di seguito indicata.

Grafico 3. Mappa del sistema produttivo

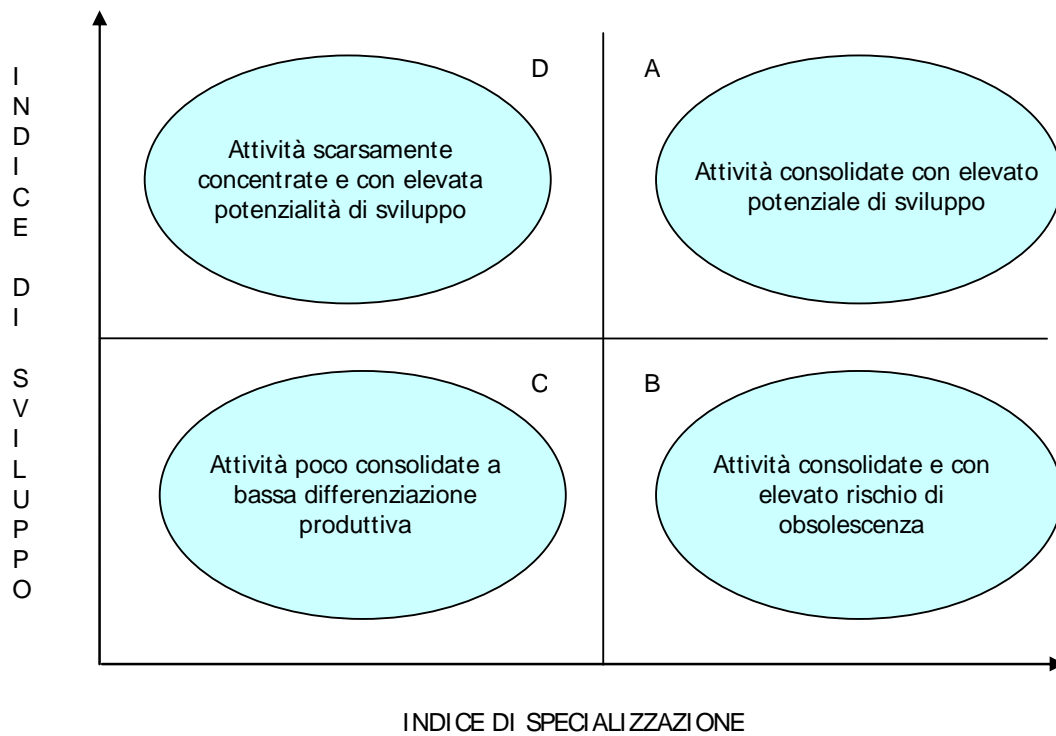
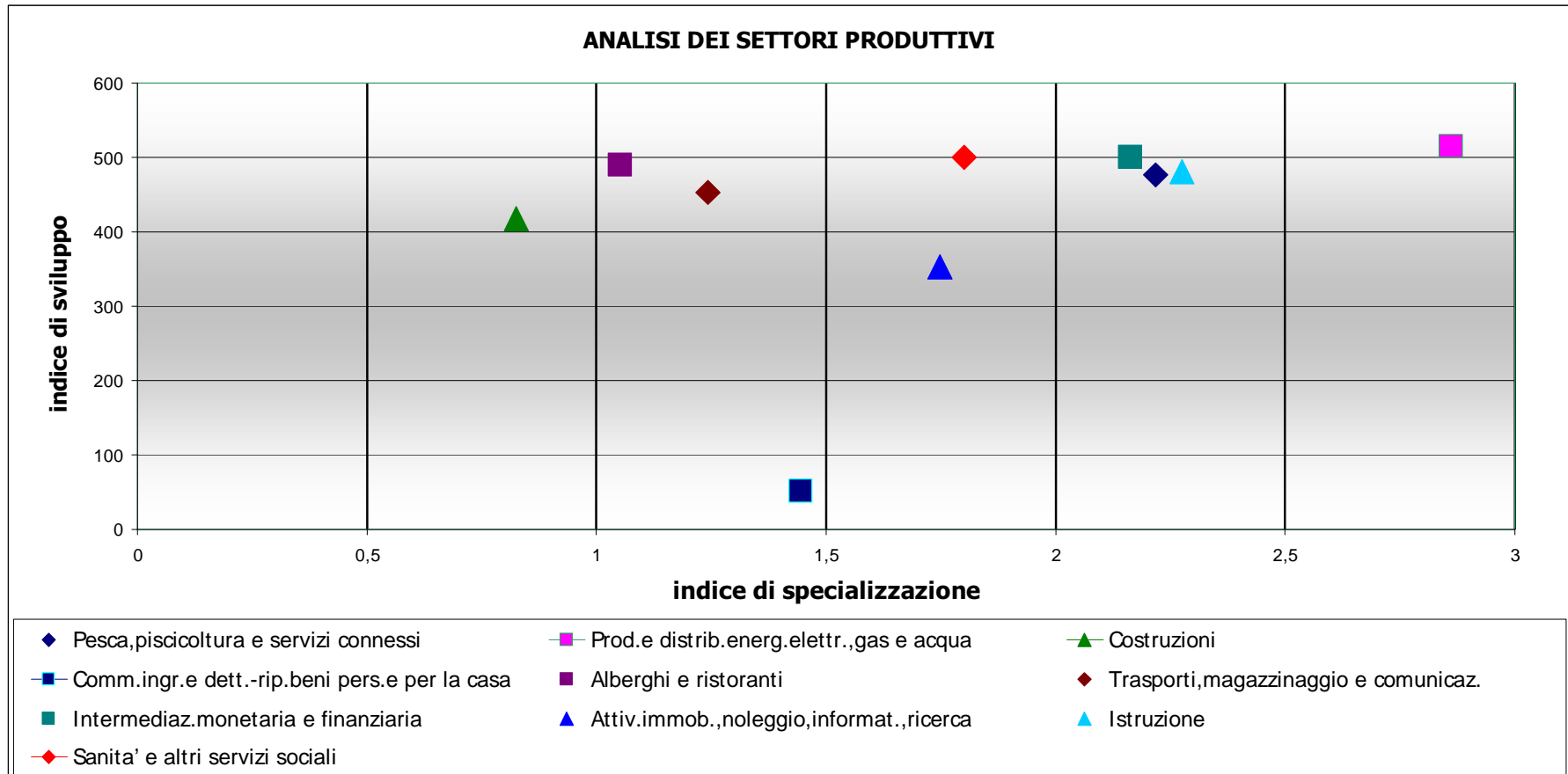


Tabella 38. Analisi dei Settori Produttivi



L'Arcipelago Portanuova

3. Il Sistema Produttivo di Portanuova

In questa sezione, lo studio intende approfondire le relazioni economiche presenti nell'area di portanuova; le attività produttive saranno analizzate in riferimento ai singoli settori produttivi di interesse, escludendo quelli relativi all'agricoltura, manifatturiero, estrazioni minerarie²⁸. L'analisi confronta lo stato di salute delle imprese di portanuova rispetto all'intero contesto pescarese. Al 31 dicembre 2008 risultano **5.229** imprese attive (U.L.) distribuite sull'intero arcipelago, rappresentanti il **39%** del tessuto produttivo comunale.

Tabella 39. Concentrazione settoriale su Portanuova

settori di interesse	Imprese Attive (UL)	Peso % settore sul portanuova
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	35	0,67%
produzione di energia, gas	7	0,13%
raccolta, depurazione e distrib. Acqua	0	0,00%
Costruzioni	603	11,53%
Comm.all'ingrosso e al dettaglio	2445	46,76%
Alberghi e ristoranti	302	5,78%
Trasporti e attività ausiliari al trasp.	224	4,28%
Servizi sociali, sanitari, pubblici, istruzione	111	2,12%
attività immob, monet., finanz, ausiliare fin.	342	6,54%
Attività ricreative, culturali e sportive	122	2,33%
Attività di noleggio, informatica, R&S	213	4,07%
attività professionale ed autonoma	450	8,61%
smaltimento rifiuti	10	0,19%
Servizi alle persone	230	4,40%
altre attività	135	2,58%
Totale imprese di interesse (2008)	5.229	100,00%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

²⁸ Si rende noto che la popolazione d'impresa presente su portanuova è pari a 5.246 /U.L., ma ai fini della nostra indagine ne risultano di interesse 5.229/U.L.

Rispetto alla città, portanuova riflette la stessa concentrazione produttiva per i settori a più alta vocazione territoriale (commercio e costruzioni); mostra un leggero sottodimensionamento rispetto a forme specialistiche di commercio (riparazioni auto/moto) di servizi alle imprese (trasporto, finanziari, informatici) di attività ricreative (culturali e sportive) e di cura alla persona; inoltre, come per l'intera città, è carente di strutture ricettive e ristorative, di trasporto o magazzinaggio, e di attività professionali ed imprenditoriali, di ricerca e sostegno all'innovazione.

Tabella 40. Settori a vocazione territoriale. Confronto Pescara/Portanuova

Range di prevalenza	Livello di concentrazione (% imprese del settore sul totale)	Settori		Settori (% sul totale)	
		Pescara	Portanuova	Pescara	Portanuov
Alto	10-25%	Costruzioni			
		Commercio ingrosso e dettaglio	<i>idem</i>	53,6%	53,3%
		Intermediazione commerciale			
Medio	2-5%	Commercio e rip. Autoveicoli			
		trasporto			
		intermed finanziaria	<i>idem</i>	26%	25,5%
		servizi di informatica			
		att. Ricreative, culturali, sportive			
attività di servizi (cura alla persona)					
Basso	5-9%	alberghi			
		ristoranti	<i>idem</i>	6,5%	6,6%
		attività professionali ed imprenditoriali			

Fonte: elaborazione Eurobic, su dati Infocamere, 2008

Al fine di scoprire quali sono i settori competitivi per portanuova, non soltanto per prevalenza sul territorio, è necessario osservare:

- il livello di specializzazione economica dell'area, rispetto all'intera città;
- la propensione imprenditoriale dell'area.

Circa il **grado di specializzazione** dell'economia pescarese, è necessario confrontare le attività produttive in relazione alle sub-aree territoriali di appartenenza; infatti, l'indice di specializzazione misura la dissomiglianza produttiva (in termini di unità locali) tra zone, evidenziandone la minore o maggiore concentrazione di settore. In particolare, l'analisi affronta la differenza di specializzazione tra l'area centro-

nord (Pescara) e quella di portanuova²⁹; il campo di variazione dell'indice è contenuto tra (-1) e (+1): il valore minimo (-1) indica che nell'area non è presente alcuna impresa del settore *i-esimo* considerato; viceversa, il valore massimo (+1) indica che nell'area si concentrano tutte le imprese del settore *i-esimo* considerato; i valori prossimi allo zero (0) indicano che le aree non sono specializzate circa il settore *i-esimo* considerato (assenza di specializzazione).

Tabella 41. Specializzazione produttiva di portanuova rispetto alla città

Divisioni economiche	ISP (normalizzato)
B 05 Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,12
E 40 Produz.energia elettr.,gas,acqua calda	-0,08
F 45 Costruzioni	0
G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli	0,14
G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.	0,06
G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.	-0,06
H 55 Alberghi e ristoranti	0,05
I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta	0,04
I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-0,22
I 62 Trasporti aerei	0,44
I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi	0,13
I 64 Poste e telecomunicazioni	0,1
J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)	-0,02
J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	-0,31
J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	-0,2
K 70 Attivita' immobiliari	-0,07
K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.	0,04
K 72 Informatica e attivita' connesse	0,01
K 73 Ricerca e sviluppo	0,33
K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.	-0,01
M 80 Istruzione	-0,13
N 85 Sanita' e altri servizi sociali	-0,07
O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.	0,1
O 91 Attivita' organizzazioni associative n.c.a.	0,12
O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive	0,02
O 93 Altre attivita' dei servizi	-0,05
<i>Imprese non classificate</i>	0,09

Fonte: elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

I settori poco specializzati concentrati su portanuova sono: servizi essenziali (fonti di riscaldamento e illuminazione, istruzione e servizi sociali), commercio al dettaglio (di beni di consumo diversi da auto e moto), trasporti marittimi, intermediazione finanziaria e monetaria, attività immobiliari, servizi di cura alla persona, attività professionali ed imprenditoriali.

Portanuova mostra, in media, una maggiore propensione all'imprenditorialità rispetto alla media comunale; infatti, a fronte di un indice di imprenditorialità pari a 10.82 nel contesto comunale, portanuova presenta un

²⁹ L'Indice di specializzazione è dato dalla seguente formula: $ISP = [(UL \text{ del settore } i\text{-esimo su portanuova} / UL \text{ totali su portanuova}) / (UL \text{ del settore } i\text{-esimo sull'area centro-nord} / UL \text{ totali su Pescara})]$. L'indice viene normalizzato con la seguente formula: $[(ISP - 1) / (ISP + 1)]$.

valore pari a **12.05**, con settori di spicco come commercio all'ingrosso e dettaglio (escluso di autoveicoli e riparazioni) costruzioni e attività professionali/imprenditoriali.

È interessante notare che tale interesse alla creazione d'impresa è caratteristica di settori ritenuti:

1) in **crescita** (A) per il comune di Pescara, quali:

- pesca;
- intermediazione finanziaria, immobiliare;
- informatica, ricerca e sviluppo, servizi professionali.

2) **innovativi** (D) per il comune di Pescara, quali:

- costruzioni;
- trasporto, magazzinaggio, noleggio;
- cerca e sviluppo;
- alberghi e ristoranti.

Circa la tipologia di impresa, portanuova riflette la struttura produttiva territoriale, ospitando per lo più ditte individuali (48.8%), società di capitali (26.9%) e a seguire società di persone (21.6% circa)³⁰.

Le ditte individuali sono prevalenti nei settori: costruzioni, commercio, trasporti, attività ausiliare all'intermediazione finanziaria, attività e servizi di informatica, servizi alla persona, come per l'intero contesto comunale.

Le aziende di portanuova ospitano mediamente 25.417 addetti l'anno.

Mediamente le imprese localizzate a Pescara Portanuova presentano dimensioni minori, in quanto la percentuale di quelle che hanno tra 1 e 15 addetti è pari al 64,79 contro il 50% di quelle operanti a Pescara Centrale. Analogamente solo l'11 % delle imprese di Pescara Portanuova ha più di 200 clienti al giorno contro il 27,50% di quelle localizzate a Pescara Centrale.

Circa la **dimensione economica** delle aziende di portanuova, è stato rilevato attraverso indagine diretta³¹: il capitale sociale medio investito per settore produttivo ed il fatturato medio di settore.

Dall'indagine diretta, è stato possibile individuare i *range* di capitale sociale mediamente investiti nei settori di interesse:

- a) le imprese con capitale sociale compreso tra i 10.000 ed i 20.000 euro appartengono prevalentemente ai settori delle "Costruzioni, Commercio, Trasporto";

³⁰ Cfr. § Dimensione e tipologia produttiva.

³¹ Indagine diretta attraverso somministrazione di apposito questionario, su campione di imprese selezionato.

- b) le imprese con maggior capitale sociale appartengono prevalentemente al settore “pesca”, “culturale, ricreativo e sportivo” (superiore a 500.000 euro);
- c) la maggioranza delle imprese del settore “alberghi e ristoranti” ha un capitale sociale inferiore ai 10.000,00 euro; si precisa, però, che la voce prevalente è quella della ristorazione, per il numero maggiore di risposte ottenute.

Ciò esprime la capacità di credito e di investimento aziendale.

Attraverso l'indagine diretta³², è stato possibile stimare le *classi di fatturato* per settore. L'analisi ha consentito di rilevare il fatturato medio per settore delle aziende operanti su Pescara (centro-nord) e confrontarlo con l'arcipelago di interesse, portanuova.

I settori produttivi nei quali la maggioranza delle aziende ha il fatturato annuo più basso (fino a € 50.000,00) sono:

- Pesca;
- Ristoranti;
- Attività ricreative, culturali e sportive.

Al contrario, i settori nei quali oltre il 25% delle imprese intervistate presentano un fatturato superiore a un milione di euro (€ fino ed oltre 2.500.000,00 medi annui) sono:

- Costruzioni;
- Commercio all'ingrosso ed al dettaglio.

Tabella 42. Fatturato medio annuo. Confronto Pescara/portanuova

	Fino a 50.000 €	50.001- 100.000 €	100.001- 300.000 €	300.001- 500.000 €	500.001- 2.500.000 €	Oltre 2.500.000 €
<i>Pescara Portanuova</i>	29,20%	12,50%	15,30%	9,70%	19,40%	13,90%
<i>Pescara Centro</i>	20,00%	9,10%	21,80%	3,60%	23,60%	21,80%
% media	25,20%	11,00%	18,10%	7,10%	21,30%	17,30%

Fonte: elaborazione Eurobic su indagine diretta

Riguardo alla **provenienza dei clienti** delle imprese di Pescara possono essere fatte alcune interessanti considerazioni: le imprese di Pescara Centro hanno come clienti, in maggioranza, persone provenienti dalla stessa città ed in secondo luogo dallo stesso quartiere; in terzo luogo dal resto della città ed infine si citano i turisti.

³² Cfr. con Appendice Metodologica.

Le imprese di portanuova, invece, pur avendo le più alte percentuali di clienti provenienti dalla stessa città, hanno, al secondo posto, il 17,4% di clienti provenienti dalla stessa regione, mostrando una capacità di attrazione verso i comuni limitrofi e il ruolo di *arcipelago di snodo*.

Tabella 43. Provenienza clienti per zona di interesse

Zona	Provenienza dei clienti	%
<i>Porta Nuova</i>	Stessa città	50
	Stessa regione	27,8
	Stesso quartiere	13,9
	Turisti	8,3
		%
<i>Pescara</i>	Stessa città	52,2
	Stesso quartiere	21,7
	Stessa regione	21,7
	Turisti	4,3

Fonte: elaborazione Eurobic su indagine diretta

Sempre riguardo alla provenienza dei clienti delle imprese di Pescara è stata indagata la percentuale di **clienti stranieri** delle imprese stesse. I risultati mostrano che a Pescara Portanuova le imprese che dichiarano di avere oltre il 20% di clientela straniera appartengono ai settori produttivi che si rivolgono prevalentemente ai consumatori finali: “Commercio all’ingrosso ed al dettaglio”, “Servizi”, “Servizi alle persone”. A Pescara Centrale ai settori citati si aggiunge il settore “Alberghi e ristoranti”.

Rispetto alla **spesa media dei clienti**, il dato più significativo riguarda il settore degli “Alberghi e ristoranti” in quanto quelli di Pescara Centrale presentano il 40% di imprese i cui clienti hanno una spesa media superiore a 50€, mentre a Portanuova tutti i ristoranti intervistati dichiarano di avere clienti con una spesa media non superiore a 50 € .

Tabella 44. Spesa Media Procapite Giornaliera per zona e settore

Zona	Spesa Media Giornaliera Pro-capite			
	0-50 €	51-100 €	101-300 €	Oltre 300 €
<i>Porta Nuova</i>				
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	66,70%	33,30%		
Costruzioni	33,30%			66,70%
Comm.all'ingrosso e al dettaglio	50,00%	50,00%		
Alberghi e ristoranti	100,00%			
Trasporti				100,00%
Servizi sociali, sanitari, pubblici	25,00%			75,00%
Attività ricreative, culturali e sportive	50,00%		10,00%	40,00%
Servizi alle persone	66,70%			33,30%
peso % sul totale risposte	58,80%	5,90%	2,90%	32,40%

Fonte: elaborazione Eurobic su indagine diretta

In questo caso, la voce “Alberghi e Ristoranti” include solo le risposte dei ristoratori in quanto il ramo alberghiero non ha fornito questa risposta in modo esaustivo e completo.

Focus Tematico

4. Il Commercio

Il settore “commercio” ha reagito positivamente alle congiunture negative dovute a differenti fenomeni congiunturali:

- a) la delocalizzazione produttiva provocata dall'innalzamento dei costi fissi aziendali a causa dell'integrazione nei mercati italiani di manufatti extra-europei a costi più bassi (effetto della globalizzazione dei mercati); troppo spesso fattori strategico-posizionali hanno un impatto rilevante sulle decisioni di insediamento di nuove operazioni commerciali che manifestano elevata incidenza sugli affitti, rispetto ad altri fattori produttivi; infatti, la necessità di incrementare sempre più le rendite provenienti dagli immobili commerciali sta penalizzando alcune merceologie meno redditizie, come per esempio, certi negozi di alimentari, a favore di altre che rendono di più, collocate soprattutto nei centri storici. Così avanzano nelle zone centrali i negozi di abbigliamento, del tempo libero, del *fitness* e scompaiono le panetterie, le drogherie e i piccoli alimentari tradizionali. La tendenza crea disagi a coloro che abitano in prossimità dei negozi in via di estinzione e può rivelarsi un grave problema nel medio-lungo periodo per le amministrazioni comunali³³.
- b) il cambiamento della struttura dell'offerta del commercio al dettaglio, che vede il sopravvenire di centri commerciali polifunzionali e poliprodotto, di grande attrazione dei bacini di spesa. In un contesto di distribuzione matura, i *retailer* devono cercare nuove vie per aumentare le marginalità, non potendo scaricare sui prezzi, come nel passato, l'incremento dei costi. Alcune delle iniziative da intraprendere in questo senso sono, per esempio, la ricerca di insediamenti commerciali in aree periferiche a costi più bassi rispetto ai centri città (strutture commerciali naturali);
- c) il ridimensionamento del potere d'acquisto del consumatore medio che vede diminuire i differenziali positivi sul prezzo di vendita; pertanto, l'attenzione ai servizi offerti alla clientela, dall'orario alla qualità del servizio, alla professionalità del personale di vendita, è in aumento, in una corretta prospettiva di creare situazioni favorevoli allo stimolo di bisogni di acquisto; l'acquisto deve essere sempre più motivato, e trarre le sue fonti da un impulso che esprime il modo di essere del consumatore locale (e potenziale) e dall'ambiente che lo circonda. Testimonianza di questa tendenza è, per esempio, l'approccio dei consumatori negli Stati Uniti dove stanno crescendo movimenti collegati alla “semplicità di vita”, dettati da un'esigenza intima delle persone di “essere senza complicazioni esterne”.

Nonostante le dinamiche di trasformazione del settore commercio, che vedono decrescere la numerosità imprenditoriale nel settore, Pescara mostra una dinamica attiva, con +0.20% di imprese nel 2008 rispetto al 2007, passando dal 5.111 unità a **6.141**.

³³ Cfr. § “Il mercato Immobiliare”.

Tabella 45. Variazione imprese attive del settore commercio (%)

Dinamicità del settore commercio				
	2005	2006	2007	2008
N. imprese attive	5.092	5.050	5.111	6.141
Var % 2005-2006		-0,82		
Var % 2006-2007			1,19	
Var % 2007-2008				0,20

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CClAA e Osservatorio Comune di Pescara, 2008

L'intero settore rappresenta circa il **46%** delle attività imprenditoriali attive su Pescara, ovvero la vocazione prevalente d'impresa della città, come di seguito indicato.

Tabella 46. Prevalenza imprenditoriale settoriale. Comune di Pescara

settori di interesse	Imprese Attive (UL)	Peso % settore sul totale
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	68	0,51%
produzione di energia, gas	20	0,15%
raccolta, depurazione e distrib. Acqua	1	0,01%
Costruzioni	1.542	11,53%
Comm.all'ingrosso e al dettaglio	6.141	45,90%
Alberghi e ristoranti	695	5,19%
Trasporti e attività ausiliari al trasp.	504	3,77%
Servizi sociali, sanitari, pubblici, istruzione	314	2,35%
attività immob, monet., finanz, ausiliare fin.	1.141	8,53%
Attività ricreative, culturali e sportive	298	2,23%
Attività di noleggio, informatica, R&S	516	3,86%
attività professionale ed autonoma	1.182	8,83%
smaltimento rifiuti	21	0,16%
Servizi alle persone	648	4,84%
altre attività	288	2,15%
Totale imprese di interesse (2008)	13.379	100,00%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

Nel dettaglio il settore si scompone nei seguenti comparti:

- a) "G50 Commercio e manutenzione, riparazione autoveicoli e motocicli" comprendente le attività di:
- Commercio di autoveicoli;
 - Manutenzione e riparazione di autoveicoli;
 - Commercio di parti e accessori di autoveicoli;
 - Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio;
 - Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione;
- b) "G51 Commercio all'ingrosso e intermediazione commerciale, ad esclusione di autoveicoli e motocicli" comprendente le attività di vendita all'ingrosso di:
- Intermediari del Commercio;
 - Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi;
 - Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco;
 - Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale;
 - Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami;
 - Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature;
 - Commercio all'ingrosso di altri prodotti;
- c) "G52 Commercio al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa, ad esclusione di autoveicoli e motocicli" comprendente le attività di vendita al dettaglio di:
- Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati (Ipermercati, supermercati, Grandi magazzini);
 - Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati;
 - Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria;
 - Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati (libri, giornali e riviste);
 - Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi (comm. ambulante);
 - Commercio al dettaglio per riparazione di beni di consumo personali e per la casa;
 - Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano.

Circa la *dinamicità* dei singoli comparti, si può osservare che la più alta variazione positiva in termini di vitalità imprenditoriale è detenuta dal commercio al dettaglio, con una variazione annua 2007-2008 del 35%.

Tabella 47. Dinamicità dei comparti nel settore commercio

Dinamicità Comparti del commercio	Imprese attive		Dinamicità (1)
	2007	2008	
Commercio, manutenzione e rip. Autov. e motocicli	398	482	21%
Commercio all'ingrosso e intermediazione commerciale, ad esclusione di autoveicoli e motocicli	2.269	2.352	4%
Commercio al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa ad esclusione di autoveicoli e motocicli	2.444	3.307	35%
<i>dinamicità del settore</i>	5.111	6.141	0,20

(1) dato dalla variazione annua delle imprese attive nel comparto(%)

Fonte: elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

In effetti, il comparto del commercio al dettaglio di prodotti per la persona e per la casa mostra anche la più alta concentrazione d'impresa rispetto all'intero settore.

Tabella 48. Numerosità imprenditoriale dei comparti del settore commercio

Comparti del commercio	Imprese Attive (UL)	Peso % comparto sul settore
Commercio, manutenzione e rip. Autov. e motocicli	482	7,85%
Commercio all'ingrosso e intermediazione commerciale, ad esclusione di autoveicoli e motocicli	2.352	38,30%
Commercio al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa ad esclusione di autoveicoli e motocicli	3.307	53,85%
Totale settore	6.141	100,00%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

Indagando all'interno di ciascun comparto, si può osservare che il più dinamico è quello del commercio al dettaglio, legato in particolare alla riparazione di beni personali e alla casa, seguito dal commercio e manutenzione di autoveicoli e motocicli. Aumenta il commercio ambulante e del dettaglio non specializzato su medie dimensioni (Ipermercati, supermercati, Grandi magazzini).

Il comparto all'ingrosso, seppure per numerosità è al secondo posto nel settore, presenta nell'ultimo biennio un forte calo, soprattutto per le attività di intermediazione, e di commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco, risentendo in modo particolare degli effetti della GDO (grande distribuzione organizzata), troppo spesso fonte di rifornimento dei dettaglianti di questo comparto.

Tabella 49. Dinamicità Interna ai comparti del settore commercio

Commercio, manutenzione e rip. Autov. e motocicli al dettaglio	2007	2008	Dinamicità interna
Commercio di autoveicoli	58	84	44,83%
Manutenzione e riparazione di autoveicoli	209	222	6,22%
Commercio di parti e accessori di autoveicoli	59	85	44,07%
Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio	32	42	31,25%
Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	40	49	22,50%
Imprese attive del comparto	398	482	21,11%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA e Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Commercio all'ingrosso e intermediazione commerciale, ad esclusione di autoveicoli e motocicli	2007	2008	Dinamicità interna
Intermediari del commercio	1.518	1.460	-3,82%
Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	14	18	28,57%
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	115	125	8,70%
Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale	375	473	26,13%
Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami	92	120	30,43%
Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature	99		
Commercio all'ingrosso di altri prodotti	56	156	16,42%
Imprese attive del comparto	2.269	2.352	3,66%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA e Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Commercio al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa ad esclusione di autoveicoli e motocicli	2007	2008	Dinamicità interna
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati (Ipermercati, supermercati, Grandi magazzini)	122	214	75,41%
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	285	361	26,67%
Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria	96	141	46,88%
Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati (libri, giornali e riviste)	762	127	-83,33%
Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi (comm. ambulante)	342	768	124,56%
Commercio al dettaglio per riparazione di beni di consumo personali e per la casa	524	1.696	102,63%
Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano	313		
Imprese attive del comparto	2.444	3.307	35,31%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA e Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Confrontando l'offerta del settore "commercio" con la domanda media mensile dei residenti pescaresi, si può notare che il reddito medio mensile pro-capite è pari a 1.884,89 euro, del quale oltre il 44% è speso in beni di consumo per la cura della persona come di seguito indicato.

Tabella 50. Spesa mensile pro-capite media

Tipologia di spesa	% di spesa mensile pro capite
Consumi per la casa	43%
Consumi per la cura ed i servizi alla persona	20%
Consumi per servizi culturali e sportivi	10%
altro	27%
	100%

Fonte: Elaborazione su dati Comune di Pescara, 2008

4.1. Il Commercio a Portanuova

La concentrazione su portanuova del settore commercio è pari al 39% della totalità delle imprese di settore distribuite su tutto il territorio comunale.

Tabella 51. Distribuzione territoriale delle imprese commerciali

settori di interesse	Imprese Attive Comm PE	Imprese Attive Comm PN
Comm.all'ingrosso e al dettaglio	6.141	2.445
Peso % settore su PE		39,81%

Rispetto alle imprese collocate sull'arcipelago (5.229), il settore commercio, con 2.245 unità, ne rappresenta circa il 47%, ovvero portanuova mostra una concentrazione di imprese commerciali maggiore di circa un punto percentuale rispetto al resto della città.

Tabella 52. Concentrazione territoriale delle imprese commerciali

settori di interesse	Imprese Attive Comm PE	Imprese Attive (UL)	Imprese Attive Comm PN	Imprese Attive (UL)
Comm.all'ingrosso e al dettaglio	6.141	13.379	2.445	5.229
Peso % settore su PE e PN		45,90%		46,76%

Anche la numerosità dei singoli comparti evidenzia una analogia con il resto della città: il comparto prevalente è quello del commercio al dettaglio di riparazione di beni per la persona e per la casa; inoltre, è prevalente la presenza del commercio all'ingrosso rispetto al resto della città ed anche quello relativo alla filiera degli autoveicoli e motocicli.

Tabella 53. Numerosità dei comparti del settore commercio. Portanuova

	Imprese Attive (UL)	Peso % comparto sul settore
Comparti del commercio		
Commercio, manutenzione e rip. Autov. e motocicli	244	9,98%
Commercio all'ingrosso e intermediazione commerciale, ad esclusione di autoveicoli e motocicli	1.052	43,03%
Commercio al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa ad esclusione di autoveicoli e motocicli	1.149	46,99%
Totale settore	2.445	100,00%

Fonte: elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

Osservando la numerosità produttiva di ciascun comparto, rispetto alla popolazione imprenditoriale di portanuova e all'intero settore si può notare quanto segue:

- l'attività prevalente al dettaglio nel comparto "commercio, manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli" è quella di *manutenzione e riparazione di autoveicoli*;
- l'attività prevalente all'ingrosso è quella *dell'intermediazione* e di *vendita* di beni per il consumo finale (ad esclusione di beni agricoli, alimentari e macchinari);
- l'attività prevalente al dettaglio nel comparto "commercio di beni per la persona e per la casa" è quella relativa ad *articoli per la persona* e per la *casa*, materiali in riuso o usato, commercio ambulante; il commercio alimentare e di tabacco è molto sofferente su portanuova ed è scarsa la presenza di *centri commerciali naturali*, outlet *fashion* che possano attirare l'interesse all'acquisto di prodotti differenti da quelli già offerti nelle altre zone cittadine, ad alto contenuto innovativo e/o tecnologico.

Da osservatori, possiamo ritenere che i negozi in futuro saranno sempre più lo specchio delle esigenze del consumatore, a dispetto delle rendite immobiliari e degli interessi degli operatori intermedi che interagiscono con il mondo dei *retailer*. I consumatori saranno sempre meno disposti a farsi carico di costi superflui e pertanto sarà vincente il *retailer specializzato* che saprà meglio interpretare le esigenze del consumatore, con l'obiettivo finale di offrire prodotti ad un prezzo ritenuto equo dal mercato. Questo processo inciderà sulla struttura del negozio, sulla capacità di prestare servizio a tutto tondo al consumatore, sulla capacità di attrarre il consumatore, sui costi di realizzazione di un negozio, sulla capacità di far leva sull'aspetto emotivo dell'acquisto e così via.

E' innegabile che tra i settori che hanno avuto la maggiore vitalità nelle città metropolitane sicuramente il *fashion* riveste un ruolo prioritario nel centro cittadino (con l'intimo, l'abbigliamento bambino e l'abbigliamento giovane – sportswear prima di tutto) seguito, con forti ritardi nella diffusione territoriale, da ristorazione, servizi, punti vendita di materiale elettronico e telefonico. Ed è innegabile che le high *street* e *natural shopping centre* nelle città monitorate si presentino sistematicamente ai primi posti.

In apparente controtendenza rispetto al bisogno di emozione del consumatore, il commercio elettronico rappresenta l'altra faccia della medaglia a cui si avvicinano: consumatori attenti al prezzo ed alla ricerca di un'esperienza di acquisto innovativa.

Pare essere questa la ricetta vincente della bolognese “*Yoox-on line*” che grazie al totale controllo su tutta la catena logistica e sulla qualità dei prodotti permette alle *maison* di svuotare i magazzini allungando il ciclo di vita dei prodotti, senza svalutare il marchio, ricercando nuovi segmenti di consumatori, senza conflittualità con la rete distributiva; ed al cliente di ricevere a casa in 48 ore il proprio acquisto con la possibilità di restituirlo senza alcun ulteriore obbligo. Il commercio on line, oggi, rappresenta il reale canale di internazionalizzazione del prodotto locale e/o tipico e/o specialistico.

Il portale si configura come uno spazio dove si ritrova un vasto assortimento di prodotti accuratamente selezionati a prezzi competitivi e dove si possono ritrovare tutti gli attori della catena del valore della filiera di interesse: produttori, case e negozianti. Il futuro del portale, è costituito dal tentare di internazionalizzarsi.

Tabella 54. La prevalenza dei comparti rispetto al settore e alle imprese di portanuova

Commercio, manutenzione e rip. Autov. e motocicli al dettaglio	UL/Portanuova	Incidenza sul totale portanuova
Commercio di autoveicoli	44	0,84%
Manutenzione e riparazione di autoveicoli	111	2,12%
Commercio di parti e accessori di autoveicoli	45	0,86%
Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio	14	0,27%
Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	30	0,57%
incidenza del comparto sul totale portanuova	244	4,67%
Incidenza del comparto sul Settore	9,98%	

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA e Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Commercio all'ingrosso e intermediazione commerciale, ad esclusione di autoveicoli e motocicli	UL/Portanuova	Incidenza sul totale portanuova
Intermediari del commercio	570	10,90%
Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	9	0,17%
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	59	1,13%
Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale	270	5,16%
Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami	66	1,26%
Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature; Commercio all'ingrosso di altri prodotti	78	1,49%
incidenza del comparto sul totale portanuova	1.052	20,12%
Incidenza del comparto sul Settore	43,03%	

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA e Osservatorio Comune di Pescara, 2008

Commercio al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa ad esclusione di autoveicoli e motocicli	UL/Portanuova	Incidenza sul totale portanuova
Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati (Ipermercati, supermercati, Grandi magazzini)	84	1,61%
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	134	2,56%
Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria	43	0,82%
Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati (libri, giornali e riviste)	48	0,92%
Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi (comm. ambulante)	350	6,69%
Commercio al dettaglio per riparazione di beni di consumo personali e per la casa e Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano	490	9,37%
incidenza del comparto sul totale portanuova	1.149	21,97%
Incidenza del comparto sul Settore	46,99%	

Fonte: elaborazione Eurobic su dati CCIAA e Osservatorio Comune di Pescara, 2008

4.2. *Analisi delle Possibili Filiere tra settori di interesse*

Suddividendo l'arcipelago di portanuova in tre macro-aree di interesse è possibile valutarne la specializzazione produttiva e le possibili filiere che integrino l'offerta territoriale poco comunicante al suo interno e sofferente della dinamicità della domanda a causa di un basso spostamento del consumatore dal centro cittadino verso le zone di snodo.

Le sub-aree di interesse sono:

- a) area centro storico, allargata alla zona "Molino" (Area 1);
- b) area sud-est, che ha come linee di confine lungomare C. Colombo e via G. D'Annunzio (Area 2);
- c) area sud-ovest, che ha come linee di confine p.za Alcione e V.le Tiburtina Valeria (Area 3).

L'analisi ha inteso indagare i settori produttivi in cui le sub-aree di portanuova risultano più specializzate sia rispetto a Pescara città che all'intero dell'arcipelago (nelle sub aree di interesse); a seguire, lo studio ha raggruppato i settori per complementarietà di servizi (a monte e a valle) creando dei **comparti tematici**, al fine di studiare le **filiere** che ne derivano, in relazione alla localizzazione produttiva ed al livello di specializzazione contenuto nei comparti medesimi.

Circa la prima valutazione, *l'analisi sulla specializzazione di portanuova rispetto a Pescara*, si evidenzia che l'arcipelago è più specializzato nei settori:

- Pesca e servizi connessi;
- Commercio e manutenzione, riparazione autoveicoli e motocicli;
- Commercio al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa, ad esclusione di autoveicoli e motocicli;
- Alberghi e ristoranti;
- Trasporti mediante condotta, aerei, attività ausiliarie dei trasporto;
- Informatica e attività connesse;
- Ricerca e sviluppo;
- Noleggio macchinari e attrezzature;
- Attività associative, culturali e sportive;
- Servizi pubblici (energia, acqua, rifiuti);
- Imprese non classificate.

Tabella 55. Specializzazione produttiva di portanuova. Confronto con Pescara

Divisione economica	Concentrazione su totale imprese attive di PE	Concentrazione su totale imprese attive di PN	Special. di PN su PE (*)
Pesca,piscicoltura e servizi connessi	0,51%	0,65%	1,28
Costruzioni	11,53%	11,47%	1,00
Comm_manut_e rip_autov_ e motocidi	3,60%	4,74%	1,32
Comm. Dett. (escl. autov-rip beni pers)	17,58%	19,95%	1,13
Comm. Ingr. e interm. del comm.			
Escl.autov.	24,72%	21,97%	0,89
Alberghi e ristoranti	5,19%	5,78%	1,11
Trasp terrestri-mediante cond	2,68%	2,93%	1,09
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0,03%	0,02%	0,64
Trasporti aerei	0,01%	0,02%	2,56
Attivita' ausiliarie dei trasp	1,05%	1,38%	1,31
Intermediazione monetaria e finanziaria	1,10%	1,05%	0,96
Assicurazioni e fondi pens	0,22%	0,11%	0,53
Attivita' ausil. Intermediaz. finanziaria	3,42%	2,28%	0,67
Attivita' immobiliari	3,80%	3,31%	0,87
Noleggio macc-attrezz senza operat	0,78%	0,84%	1,08
Informatica e attivita' connesse	3,01%	3,08%	1,02
Ricerca e sviluppo	0,07%	0,13%	1,99
Altre attivita' prof e impr	8,83%	8,62%	0,98
Istruzione	1,04%	0,80%	0,77
Sanita' e altri servizi sociali	0,84%	0,73%	0,87
Attivita' organizzazioni ass.	0,04%	0,06%	1,28
Attivita' ricreative, culturali sportive	2,23%	2,31%	1,04
Altre attivita' dei servizi	4,84%	4,34%	0,90
Smaltim rifiuti, energia, poste e telec.	0,78%	0,90%	1,15
Imprese non classificate	2,10%	2,52%	1,20

(*) L'indice è in valore assoluto non normalizzato: PN=portanuova; PE: pescara

Fonte. Elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

Andando a scomporre analiticamente i settori in cui portanuova risulta maggiormente specializzata all'interno delle sub-aree di interesse, è possibile individuare *i comparti di interesse* e le relazioni di filiera:

- a) Pesca. Il comparto comprende la pesca ed i servizi connessi. Rispetto a Pescara, portanuova presenta una più alta concentrazione nella numerosità imprenditoriale; nello specifico è prevalente la *specializzazione produttiva nell'Area 2 (sud est)* ma essa non configura un polo produttivo ad alta concentrazione sub-locale; risulta poco integrata con il mercato ittico e con l'Area 3, zona sud-ovest. Il comparto, risulta molto disaggregato rispetto all'Area 3, manifestando un fabbisogno di maggior

mobilità dell'offerta e della domanda attraverso la creazione di *sbocchi logistici di raccordo all'ingrosso ed al dettaglio*, che possano agevolare la connessione del comparto alla domanda dei residenti delle aree 1 e 3, alla domanda proveniente dal commercio al dettaglio e della ristorazione. La filiera non risulta adeguatamente integrata.

COMPARTO PESCA

	Concentrazione su totale imprese attive di PE	Concentrazione su totale imprese attive di PN	Special. di PN su PE (*)	A1/PN	A1/PE	A2/PN	A2/PE	A3/PN	A3/PE
Pesca, servizi connessi	0,51%	0,65%	1,28	0,26	0,33	1,37	1,75	0,93	1,19

(*) L'indice è in valore assoluto non normalizzato: PN=portanuova; PE: pescara
Fonte. Elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

b) Edilizia, che comprende i settori: costruzioni, attività immobiliari, noleggio macchinari e attrezzature. Rispetto a Pescara, portanuova presenta una egual specializzazione per il settore delle costruzioni, risulta meno specializzata per il settore immobiliare e, più specializzata per il solo settore del noleggio. Rispetto alle tre sub aree, tutte sono specializzate per un settore specifico del comparto, formando un polo produttivo molto forte e rappresentativo dell'intera filiera su portanuova. L'edilizia, quindi, per l'arcipelago, configura una vera e propria filiera strutturata. La sua competitività può essere agevolata dall'azione comunale attraverso due interventi:

- L'affiancamento al comparto di istituti di ricerca e sviluppo per le energie alternative e per la costruzione di strutture eco-compatibili, che possano trasferire un know-how a valore aggiunto per il comparto, trasformandolo in distretto di innovazione per le politiche urbanistiche locali;
- L'affiancamento al comparto di una pianificazione urbanistica volta allo sviluppo di strutture turistiche ricettive complementari eco-compatibili soprattutto nelle Aree 2 e 3, in quanto caratterizzate dalla vicinanza al mare ed al polmone verde della città, la pineta.

COMPARTO EDILIZIA

Settori	Concentrazione su totale imprese attive di PE	Concentrazione su totale imprese attive di PN	Special. di PN su PE (*)	A1/PN	A1/PE	A2/PN	A2/PE	A3/PN	A3/PE
Costruzioni	11,53%	11,47%	1,00	0,61	0,61	0,86	0,86	1,14	1,13
Attività immobiliari	3,80%	3,31%	0,87	1,72	1,50	1,32	1,15	0,67	0,59
Noleggio macc-attrezz	0,78%	0,84%	1,08	1,00	1,08	0,68	0,73	1,14	1,23

(*) L'indice è in valore assoluto non normalizzato: PN=portanuova; PE: pescara
Fonte. Elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

c) Commercio. Il comparto comprende attività all'ingrosso ed al dettaglio, relativo alla manutenzione e riparazione auto e moto, commercio all'ingrosso ed intermediari del commercio, commercio al dettaglio di beni per la persona e la casa. Portanuova, rispetto a Pescara, perde la specializzazione del commercio al dettaglio ma mantiene fortemente le altre, in particolare il commercio al dettaglio di beni per la persona e la casa esprime un'elevata concentrazione e specializzazione in tutte le sub-aree osservate, mentre le attività di manutenzione e riparazione auto e moto sono localizzate quasi esclusivamente nell'Area 3 (sud-ovest). Pertanto, al fine di stimolare la ricostruzione di un polo ad alta concentrazione (perso a causa dei problemi di delocalizzazione dei grossisti) è necessario promuovere:

A) piattaforme logistiche fisiche e telematiche al fine di rilanciare il commercio all'ingrosso e integrarlo con quello al dettaglio per:

- abbattere i costi a monte della filiera (costi di acquisto merci dal produttore);
- abbattere i costi di distribuzione locale;
- ridimensionare i turnover di magazzino dei dettaglianti locali.

B) commercio altamente specializzato e di nicchia nel commercio al dettaglio, al fine di:

- rilanciare il commercio nelle Area 1 e 2 in cui è sottodimensionato rispetto a Pescara ed alla stessa portanuova;
- promuovere poli commerciali "naturali" di alta qualità e specializzazione di prodotto, rappresentativi della vocazione artistica e culturale dell'area metropolitana (es. botteghe dell'artigianato orafa, del rame e della pietra, ecc.), affinché si creino filiere cd. "lunghe" tra i territori confinanti e/o dell'area vasta e metropolitana;
- differenziare l'offerta produttiva di portanuova dal resto della città, al fine di guidare e stimolare la domanda verso bisogni intrinseci.

COMPARTO COMMERCIO

Settori	Concentrazione su totale imprese attive di PE	Concentrazione su totale imprese attive di PN	Special. di PN su PE (*)	A1/PN	A1/PE	A2/PN	A2/PE	A3/PN	A3/PE
Commercio, manutenzione e rip. Autov. e motocicli	1,10%	1,05%	1,32	0,28	0,37	0,74	0,97	1,28	1,68
Commercio all'ingrosso e intermediazione commerciale, ad esclusione di autoveicoli e motocicli	24,72%	21,97%	0,89	0,57	0,51	0,96	0,86	0,94	0,83
Commercio al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa ad esclusione di autoveicoli e motocicli	17,58%	19,95%	1,13	1,11	1,26	1,10	1,24	1,10	1,25

(*) L'indice è in valore assoluto non normalizzato: PN=portanuova; PE: pescara
Fonte: Elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

d) Ricettività. È il comparto formato dal settore “alberghi e ristoranti” che presenta una maggiore concentrazione a portanuova rispetto al resto della città, soprattutto nelle Aree più storiche e turistiche, ovvero l’area 1 del centro storico e l’area 2 del lungomare sud. Il comparto però presenta una forte assenza nell’Area 3, in cui il fabbisogno di ricettività è quasi del tutto insoddisfatto; infatti, se si osserva la zona dell’aeroporto e della tiburtina, si può notare che rappresentano le sub-zone in cui c’è il maggior flusso mobilitativo quotidiano verso la città (per n. di veicoli in ingresso) e la maggiore concentrazione di tipo “artigianale e manifatturiero” con una presenza rilevante di addetti alle imprese; ciò fa emergere differenti fabbisogni:

- di ristorazione per self-service per lavoratori a tempo pieno e persone in ingresso temporaneo;
- di strutture turistiche per alloggi “d'affari” (bed&breakfast, micro alberghi cittadini in strutture abitative accoglienti e con pochi posti letto di elevata qualità, per es. piccole *suite*);
- di strutture turistiche per incontri “d'affari” (pala-congressi, sale fieristiche ed espositive, sistemi di noleggio di uffici temporanei).

COMPARTO RICETTIVITA'									
Settori	Concentrazione su totale imprese attive di PE	Concentrazione su totale imprese attive di PN	Special. di PN su PE (*)	A1/PN	A1/PE	A2/PN	A2/PE	A3/PN	A3/PE
Alberghi e Ristoranti	5,19%	5,78%	1,11	2,47	2,74	1,00	1,11	0,79	0,88

(*) L'indice è in valore assoluto non normalizzato: PN=portanuova; PE: pescara
 Fonte. Elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

e) Trasporto. È il comparto formato dal settore “trasporti marittimi, aerei, mediante conducente, ed attività ausiliari al trasporto” che presenta una maggiore concentrazione a portanuova rispetto al resto della città, in tutti i settori, tranne che per il trasporto marittimo evidenziando il sottodimensionamento produttivo, turistico - ricettivo, del porto turistico. L’Area 3, portanuova sud-ovest, è la più vitale a conferma del ruolo “snodo-collegamento” di codesta area, quale zona di confine con l’area vasta e metropolitana; la filiera risulta molto disaggregata e per potersi sviluppare, necessità di *sbocchi logistici di raccordo all'ingrosso ed al dettaglio*, sistemi di scambio per parcheggi cittadini connessi a sistemi di mobilità pubblici, che possano agevolare la connessione del comparto alla domanda di mobilità delle aree 1 e 2 del tutto insoddisfatta, alla domanda proveniente dal commercio al dettaglio e della ristorazione. La filiera non risulta adeguatamente integrata.

COMPARTO TRASPORTI

Settori	Concentrazione su totale imprese attive di PE	Concentrazione su totale imprese attive di PN	Special. di PN su PE (*)	A1/PN	A1/PE	A2/PN	A2/PE	A3/PN	A3/PE
Trasp terrestri-mediante conducente	2,68%	2,93%	1,09	0,34	0,38	0,46	0,50	1,37	1,50
Trasporti marittimi e per vie d'acqua	0,03%	0,02%	0,64	0,00	0,00	3,32	2,12	0,00	0,00
Trasporti aerei	0,01%	0,02%	2,56	0,00	0,00	0,00	0,00	1,67	4,26
Attività ausiliarie dei trasporti	1,05%	1,38%	1,31	0,73	0,95	1,06	1,38	1,00	1,30

(*) L'indice è in valore assoluto non normalizzato: PN= portanuova; PE: pescara

Fonte. Elaborazione Eurobic su dati Infocamere, 2008

f) Servizi alle imprese. Il comparto, formato dai settori “informatica, R&S, attività professionali” è poco specializzato nelle attività professionali rispetto al resto della città; inoltre, la concentrazione prevalente è nell’Area 1, ovvero centro storico e presenta elevati fabbisogni circa:

- la connessione della filiera ad altri servizi alle imprese poco presenti su portanuova, ovvero i servizi finanziari e monetari;
- lo sviluppo della filiera attraverso un’apposita Agenzia di Sviluppo Locale, che possa assicurare un’azione costante di innovazione alle imprese integrata per le tre Aree;
- la connessione della filiera ad altri servizi alle imprese poco presenti su portanuova, ovvero i servizi assicurativi e ad essi ausiliari.

Meritano una particolare attenzione due settori che, pur non rappresentando un unico comparto, sono di interesse ai fini dell’analisi per le seguenti ragioni:

- il settore “attività ricreative, culturali e sportive”, è particolarmente spiccato rispetto a Pescara, soprattutto nell’Area 2, mostrando un difetto di equa distribuzione rispetto alla densità abitativa e scolastica, soprattutto se si pensa alle attività di biblioteca, archivi, musei, sportive, (le scuole sono maggiormente concentrate nell’Area 1);
- il settore “servizi alle persone”, che comprende le attività di parrucchiera, estetista, lavanderia, pompe funebri, centri benessere ed altri servizi, non risulta specializzato rispetto a Pescara e, in analogia al settore ricreativo -culturale, mostrando un difetto di equa distribuzione rispetto alla densità abitativa, concentrandosi esclusivamente nell’Area 2 (sud-est), ovvero sulle vie principali tra la zona del centro storico ed il mare, lasciando scoperte le altre. Circa l’Area 3 comporterebbe un valore aggiunto riqualificare la zona con il turismo d’affari accompagnato da centri di servizi alle persone (benessere) integrati alle strutture ricettive.

Competitività a Confronto. Analisi di Benchmarking

5. Pescara, Città dello Sviluppo e della Crescita

In questo capitolo, l'analisi intende confrontare la dimensione di crescita della città di Pescara con gli altri capoluoghi nazionali (comprese le città metropolitane), al fine di interpretare l'evoluzione del tessuto urbano e produttivo della città.

Il confronto, basato su indicatori comuni, evidenzia una *multidimensionalità* dei fenomeni urbani, meglio rappresentabili attraverso appositi *cluster*, espressione di correlazioni economico-sociali³⁴ piuttosto che di mere classifiche di contesto e/o semplici sommatorie.

Gli indicatori messi a confronto riguardano il contesto socio-demografico, la struttura del tessuto produttivo, i servizi disponibili, i livelli di benessere dei cittadini; essi hanno consentito di creare 5 cluster:

- a) le città dello sviluppo, espressione delle città medie del centro-nord Italia, caratterizzate da alti livelli di sviluppo economico, di benessere e di attività culturale;
- b) le città produttive, che mantengono una forte vocazione industriale ed il più alto tasso di attività della popolazione; ne sono un esempio le città marchigiane, dell'Emilia Romagna, Toscana;
- c) le città del benessere maturo, caratterizzate da un'economia solida e statica, dalla tendenza all'invecchiamento della popolazione; ne sono un esempio le città del centro-nord, prevalentemente marittime, e le città come Campobasso e Lecce nel centro-sud;
- d) Le città della rincorsa, lontane dallo sviluppo solido e strutturato, ma che manifestano un elevato dinamismo economico e sociale;
- e) Le città arretrate, lontane dallo sviluppo solido e strutturato, e che manifestano un basso dinamismo economico e sociale.

Circa il contesto socio-demografico, Pescara mostra valori superiori alla media italiana per il tasso di natalità e la presenza di immigrati, evidenziando uno sviluppo dei residenti che la portano verso una città "produttiva" con buone prospettive di crescita dovuto alla dimensione di uno degli indicatori di espansione, l'indice di crescita³⁵, che mostra un tasso di mortalità inferiore a quello di natalità.

³⁴ La creazione dei cluster e, dunque, l'analisi dei dati, è avvenuta in base alle tecniche della statistica multivariata; l'analisi dei cluster ha ripreso il sistema di valutazione fornito dal Rapporto Censis, 2004.

³⁵ Cfr. § "La dimensione demografica".

Classe di Indicatori/Cluster	Città dello sviluppo	Centri produttivi	Città del benessere maturo	Poli della rincorsa	Città arretrate	Val. Medio	Comune di Pescara
Dimensione demografica media	82.390	117.454	109.167	81.945	220.860	164.903	124.130
Tasso di natalità 2003	8.06	9.2	7.09	8.07	10.2	9.1	9,5
Tasso di mortalità 2003	11.4	10.7	13.0	8.8	9.4	10.9	9,6
Densità per Km ² 2001/100 ab.	96,35	61,81	57,04	48,72	88,01	913.3	36,9
Indice della presenza straniera/1000ab	39.2	36.7	25.3	8.6	11.4	30.8	41,0

Fonte: elaborazione Eurobic, su dati Censis

Circa il contesto economico, gli indicatori riguardano:

- le unità locali e gli addetti complessivi e per tipologia produttiva analizzata;
- il settore commercio, turistico - ricettivo e della ristorazione, in quanto di rilievo ai fini di codesta analisi.

Classe di Indicatori/Cluster	Città dello sviluppo	Centri produttivi	Città del benessere maturo	Poli della rincorsa	Città arretrate	Val. Medio	Comune di Pescara
Unità Locali totali/1.000 ab.	119.0	113.7	96.2	88.8	65.1	97.6	122,5
Addetti Unità locali totali/1.000 ab.	565.7	474.6	411.3	415.2	305.8	447.1	362,9

Fonte: elaborazione Eurobic, su dati Censis

Classe di Indicatori/Cluster	Città dello sviluppo	Centri produttivi	Città del benessere maturo	Poli della rincorsa	Città arretrate	Val. Medio	Comune di Pescara
Unità locali Comparto Commercio (ingrosso e dettaglio) per 1.000 ab.	30.2	29.2	27.7	27.9	23.0	27.0	49,5
Unità locali commercio all'ingrosso per 1.000 ab.	12.1	11.4	8.8	8.1	6.9	9.3	18,9
Addetti Unità locali commercio (ingrosso e dettaglio) per 1.000 ab	87.5	80.8	69.3	62.6	46.1	68.8	95,4
Addetti Unità locali commercio all'ingrosso per 1.000 abitanti 2001	31.9	30.3	20.7	16.5	13.2	23.3	31,5

Fonte: elaborazione Eurobic, su dati Censis

Classe di Indicatori/Cluster	Città dello sviluppo	Centri produttivi	Città del benessere maturo	Poli della rincorsa	Città arretrate	Val. Medio	Comune di Pescara
Sportelli bancari/100.000 ab	91.3	71.8	62.1	47.3	34.4	61.3	92,7
Depositi bancari per abitante (mgl di €)	21.9	14.7	12.9	12.2	8.8	18.8	18,8

Fonte: elaborazione Eurobic, su dati Censis

Classe di Indicatori/Cluster	Città dello sviluppo	Centri produttivi	Città del benessere maturo	Poli della rincorsa	Città arretrate	Val. Medio	Comune di Pescara
Esercizi alberghieri e complementari/10.000 ab	5.9	13.8	9.0	1.8	1.5	5.8	3,2
Letti esercizi alberghieri e complementari/100 ab	3.3	7.8	4.7	1.7	1.3	3.7	1,5
Ristoranti e bar/ 10.000 ab	50.9	41.5	41.8	33.4	22.6	39.1	51,2

Fonte: elaborazione Eurobic, su dati Censis

Rispetto alle attività produttive oggetto di confronto, Pescara risulta sottodimensionata nel settore alberghiero per numeri di posti letto e di esercizi alberghieri.

Da una situazione di "benessere maturo" tende a configurarsi una città "**produttiva**" circa gli indicatori inerenti le Unità Locali e numero di Addetti, mentre, si avvicina ad una città "**dello sviluppo**" per la dimensione media dell'offerta creditizia, ristorativa e dei bar.

Risulta sottodimensionata per il settore turistico - ricettivo.

La Numerosità del Data Base

Divisioni economiche- Settori di Interesse- Numerosità Complessiva e per Zone	Unità Locali attive al 2008					
	Comune di Pescara	Area centro - nord	Porta Nuova	% Cat sul totale Comunale	% Cat sul totale Portanuova	% localizzativa PN su Pescara

B 05 Pesca, piscicoltura e servizi connessi						
B 05.01 Pesca	64	31	33	0,48%	0,63%	94%
B 05.02 Piscicoltura	-	-	-	-	-	-
B 05.03 Servizi connessi	4	2	2	0,03%	0,04%	6%
Totale	68	33	35	0,51%	0,67%	51%

E 40 Produtz.energia elettr.,gas,acqua calda						
E 40.1 Prod/Distr. Energia elettr.	15	9	6	0,11%	0,11%	85,71%
E 40.2 Prod/Distr. Gas	5	4	1	0,04%	0,02%	14,29%
Totale	20	13	7	0,15%	0,13%	35%

E 41 Raccolta,depurazione e distribuzione acqua	1	1	-	0,01%	0%	0%
--	----------	----------	----------	--------------	-----------	-----------

F 45 Costruzioni						
F 45.1 Demoliz-Trivel-Prep.cantiere	15	8	7	0,11%	0,13%	1,16%
F 45.21 Lavori generali di costr.	758	488	270	5,67%	5,16%	44,78%
F 45.23 Costruz.strade	17	13	4	0,13%	0,08%	0,66%
F 45.31 Impianti elettr.	182	109	73	1,36%	1,40%	12,11%
F 45.33 Impianti idraul.	191	114	77	1,43%	1,47%	12,77%
F 45.4 Lavori di completamento	285	150	135	2,13%	2,58%	22,39%
Altro	94	57	37	0,70%	0,71%	6,14%
Totale	1.542	939	603	11,53%	11,53%	39,11%

G 50 Comm.manut.e rip.autov. e motocicli						
G 50.1 Comm.autov.	84	40	44	0,63%	0,84%	18,03%
G 50.2 Manut.e rip.autov.	222	111	111	1,66%	2,12%	45,49%
G 50.3 Comm.parti	85	40	45	0,64%	0,86%	18,44%
G 50.4 Comm.motocicli	42	28	14	0,31%	0,27%	5,74%
G 50.5 Vendita Carburanti	49	19	30	0,37%	0,57%	12,30%
Totale	482	238	244	3,60%	4,67%	50,62%

G 51 Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.						
G 51.1 Intermed.comm.	1.460	890	570	10,91%	10,90%	54,18%
G 51.2 Ingrosso mat.prime agric.	18	9	9	0,13%	0,17%	0,86%
G 51.3 Ingrosso prod.alim.	125	66	59	0,93%	1,13%	5,61%
G 51.4 Ingrosso altri beni	473	203	270	3,54%	5,16%	25,67%
G 51.5 Ingrosso prod.interm.	120	54	66	0,90%	1,26%	6,27%
Altro	156	78	78	1,17%	1,49%	7,41%
Totale	2.352	1.300	1.052	17,58%	20,12%	44,73%

G 52 Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.						
G 52.1 Ipermercati-supermercati-Grandi magazz.	214	130	84	1,60%	1,61%	7,31%
G 52.2 Comm.al dettaglio alim-bevande-tabacco	361	227	134	2,70%	2,56%	11,66%
G 52.3 Cosmesi e Profumeria	100	71	29	0,75%	0,55%	2,52%
G 52.31 Farmacie	41	27	14	0,31%	0,27%	1,22%
G 52.47 Libri-giornali-riviste	127	79	48	0,95%	0,92%	4,18%
G 52.6 Comm. Ambulante	768	418	350	5,74%	6,69%	30,46%
Altri prod.	1.696	1.206	490	12,68%	9,37%	42,65%
Totale	3.307	2.158	1.149	24,72%	21,97%	34,74%

H 55 Alberghi e ristoranti						
H 55.1 Alberghi	40	31	9	0,30%	0,17%	2,98%
H 55.2 Campeggi e altri alloggi	10	8	2	0,07%	0,04%	0,66%
H 55.3 Ristoranti	310	162	148	2,32%	2,83%	49,01%
H 55.4 Bar	326	189	137	2,44%	2,62%	45,36%
H 55.4/5 Mense	9	3	6	0,07%	0,11%	1,99%
Totale	695	393	302	5,19%	5,78%	43,45%

I 60 Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta						
I 60.1 Trasp.Ferroviani	5	3	2	0,04%	0,04%	1,30%
I 60.22 Taxi	48	39	9	0,36%	0,17%	5,84%
I 60.2/3 Noleggio-Altri trasp.pass.	8	5	3	0,06%	0,06%	1,95%
I 60.24 Trasp.Merci	293	153	140	2,19%	2,68%	90,91%
Altro	4	4	-	0,03%	0,00%	0,00%
Totale	358	204	154	2,68%	2,95%	43,02%

I 61 Trasporti marittimi e per vie d'acqua	4	3	1	0,03%	0,02%	25%
---	----------	----------	----------	--------------	--------------	------------

I 62 Trasporti aerei	1	-	1	0,01%	0,02%	100%
-----------------------------	----------	----------	----------	--------------	--------------	-------------

I 63 Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi						
I 63.1 Movimentaz.merci-magazzino	32	14	18	0,24%	0,34%	26,47%
I 63.2 Attivita' connesse	16	8	8	0,12%	0,15%	11,76%
I 63.3 Agenzie di viaggio e altri operatori	70	43	27	0,52%	0,52%	39,71%
I 63.4 Spedizionieri-Intermed.	18	6	12	0,13%	0,23%	17,65%
Altro	5	2	3	0,04%	0,06%	4,41%
Totale	141	73	68	1,05%	1,30%	48,23%

I 64 Poste e telecomunicazioni						
I 64.11 Poste Italiane	16	8	8	0,12%	0,15%	26,67%
I 64.12 Attivita' di corriere	7	3	4	0,05%	0,08%	13,33%
I 64.2 Telecomunicazioni	40	22	18	0,30%	0,34%	60%
Totale	63	33	30	0,47%	0,57%	47,62%

J 65 Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)						
J 65.1 Banche-Casse di Risp.	92	62	30	0,69%	0,57%	66,67%
J 65.2 Altre interm.fin.	55	40	15	0,41%	0,29%	33,33%
Totale	147	102	45	1,10%	0,86%	30,61%

J 66 Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)	29	23	6	0,22%	0,11%	20,69%
---	-----------	-----------	----------	--------------	--------------	---------------

J 67 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria						
J 67.1 Attivita' ausil. intermediazione finanziaria	247	179	68	1,85%	1,30%	57,14%
J 67 Attivita' ausil.assicuraz-fondi pens.	209	158	51	1,56%	0,98%	42,86%
Totale	456	337	119	3,41%	2,28%	26,10%

K 70 Attivita' immobiliari						
K 70.1 Attivita' immobiliari su beni propri	253	156	97	1,89%	1,86%	56,40%
K 70 Locazione	100	69	31	0,75%	0,59%	18,02%
K 70 Attivita' immobiliari conto terzi	156	112	44	1,17%	0,84%	25,58%
Totale	509	337	172	3,80%	3,29%	33,79%

K 71 Noleggio macc.e attrezz.senza operat.						
K 71.1 Noleggio autovetture	24	12	12	0,18%	0,23%	27,27%
K 71.2 Noleggio altri mezzi	4	3	1	0,03%	0,02%	2,27%
K 71.3 Noleggio altri macc.e attrezz.	42	25	17	0,31%	0,33%	38,64%
K 71.4 Noleggio beni uso pers.domest.	34	20	14	0,25%	0,27%	31,82%
Totale	104	60	44	0,78%	0,84%	42,31%

K 72 Informatica e attivita' connesse						
K 72.1 Consulenza	12	9	3	0,09%	0,06%	1,85%
K 72.2 Fornitura software e cons.	101	52	49	0,75%	0,94%	30,25%
K 72.3 Elaborazione dati	161	104	57	1,20%	1,09%	35,19%
K 72.4 Attivita' banche di dati	9	7	2	0,07%	0,04%	1,23%
K 72.5 Manutenz.rip. Macchine uff.	47	26	21	0,35%	0,40%	12,96%
K 72.6 Altro	73	43	30	0,55%	0,57%	18,52%
Totale	403	241	162	3,01%	3,10%	40,20%

K 73 Ricerca e sviluppo						
K 73.1 Scienze-Ingegneria	7	2	5	0,05%	0,10%	71,43%
K 74.2 Sociale-umanist.	2	-	2	0,01%	0,04%	28,57%
Totale	9	2	7	0,07%	0,13%	77,78%

K 74 Altre attivita' professionali e imprendit.						
K 74.11 Studi legali e notarili	38	25	13	0,28%	0,25%	2,89%
K 74.12 Studi contab.consulenza	69	38	31	0,52%	0,59%	6,89%
K 74.1 Altri studi	222	151	71	1,66%	1,36%	15,78%
K 74.2 Attivita' architettura-ingegn.	113	84	29	0,84%	0,55%	6,44%
K 74.3 Collaudi-analisi tecniche	20	10	10	0,15%	0,19%	2,22%
K 74.4 Pubblicita'	140	82	58	1,05%	1,11%	12,89%
K 74.5 Servizi di ricerca-selez. Personale	23	16	7	0,17%	0,13%	1,56%
K 74.6 Investigaz-Vigilanza	36	27	9	0,27%	0,17%	2,00%
K 74.7 Servizi di pulizia-disinf.	122	58	64	0,91%	1,22%	14,22%
K 74.8 Altre	399	241	158	2,98%	3,02%	35,11%
Totale	1.182	732	450	8,83%	8,61%	38,07%

M 80 Istruzione						
M 80.1 Istruz. primaria	4	2	2	0,03%	0,04%	4,76%
M 80.2 Istruz. Secondaria	10	7	3	0,07%	0,06%	7,14%
M 80.3 Istruz. Universitaria	13	8	5	0,10%	0,10%	11,90%
M 80.4 Istruz. per gli adulti e altri servizi	112	80	32	0,84%	0,61%	76,19%
Totale	139	97	42	1,04%	0,80%	30,22%

N 85 Sanita' e altri servizi sociali						
N 85.11 Servizi Ospedalieri	4	2	2	0,03%	0,04%	5,13%
N 85.12 Studi medici	17	14	3	0,13%	0,06%	7,69%
N 85.13 Studi odontoiatrici	3	3	-	0,02%	0,00%	0,00%
N 85.14 Altri servizi sanitari	38	25	13	0,28%	0,25%	33,33%
N 85.2 Servizi veterinari	1	-	1	0,01%	0,02%	2,56%
N 85.3 Assistenza sociale	49	29	20	0,37%	0,38%	51,28%
Totale	112	73	39	0,84%	0,75%	34,82%

O 90 Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e	21	11	10	0,16%	0,19%	47,62%
---	-----------	-----------	-----------	--------------	--------------	---------------

O 91 Attivita' organizzazioni associative	6	3	3	0,04%	0,06%	50%
--	----------	----------	----------	--------------	--------------	------------

O 92 Attivita' ricreative, culturali sportive						
O 91.1 Produz.distrib. cinematogr.	37	20	17	0,28%	0,33%	13,93%
O 91.2 Attività Radiotelevisive	17	11	6	0,13%	0,11%	4,92%
O 91.3 Altre attività dello spett.	71	40	31	0,53%	0,59%	25,41%
O 91.4 Agenzie di stampa	3	2	1	0,02%	0,02%	0,82%
O 91.5 Biblioteche,archivi,musei	5	3	2	0,04%	0,04%	1,64%
O 91.6 Attività sportive	45	24	21	0,34%	0,40%	17,21%
O 91.7 Altre	120	76	44	0,90%	0,84%	36,07%
Totale	298	176	122	2,23%	2,33%	40,94%

O 93 Altre attivita' dei servizi						
O 93.1 Lavanderie-pulitura a secco	83	56	27	0,62%	0,52%	22,13%
O 93.2 Parrucchiere-Ist.di bellezza	466	300	166	3,48%	3,17%	136,07%
O 93.3 Pompe funebri	27	12	15	0,20%	0,29%	12,30%
O 93.4 Centri e Stab.per il benessere fisico	24	16	8	0,18%	0,15%	6,56%
O 93.5 Altri	48	34	14	0,36%	0,27%	11,48%
Totale	648	418	230	4,84%	4,40%	35,49%
X Imprese non classificate	282	150	132	2,11%	2,52%	46,81%

TOTALE UNITA' LOCALI PER CATEGORIE PRODUTTIVE DI INTERESSE	13.379	8.150	5.229
---	---------------	--------------	--------------